

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XII n° 7 Luglio 2012, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Un'estate... Dove andare?

di Mario Papalini

Dove andremo quest'estate? Al mare, è scontato. Frotte di amiatini dispersi da Tarquinia a Torremozza, altri in riviera romagnola...

Ma chi verrà da noi cosa farà? Dove potrà andare e dove andremo noi? C'è il giro dei locali estivi da Abbazia a Piano, alla riaperta Serenella santafiorese, ma il tono è molle e provvisorio e quell'idea superata di una montagna carica di opportunità, proposte di intrattenimento, baretto sempre aperti, locali all'avanguardia, si scontra con una muta impressione d'improvvisazione. Ricordate la Lucciola castelpianese e la Sansina, il Summertime, La Piscina di Castell'Azzara... L'Amiata centro di un mondo. Ma il passato è passato e del futuro non v'è certezza...

Per decenni la nostra proposta culturale e d'intrattenimento è stata di livelli assoluti, con Toscana delle Culture, Santa Fiora in musica, forse le dimore di Euterpe. Croci e delizie, qualità e incomprensioni: una storia da raccontare di temi egregi, di gestioni complesse, di responsabilità, di artisti allora sconosciuti e poi noti al grande pubblico, Virgilio Sieni, Ascanio Celestini, trombe celestiali del Maggio fiorentino... Intuizione, fortuna, competenze, circostanze favorevoli.

Ma queste cose, non le dovrebbero fare gli assessori alla cultura in solitudine cogliendo quanto spunta attorno spontaneamente, le dovrebbero fare persone competenti dentro una tensione stratificata e digerita proprio dal territorio e possibilmente in rete, affinché ogni proposta possa avere proprio spazio e pubblico. Invece no. Pura improvvisazione, mancanza di programmazione e coordinamento. Risultato: un coagulo di iniziative che cozzano tra loro, copie di copie e, peggio, un accavallarsi di date nel periodo centrale. Cosicché, per l'appunto, non si saprà proprio dove andare, alla stessa ora di molti giorni tra luglio e agosto.

Mostre, concerti, spettacoli, inaugurazioni, ancora un miracolo di abbondanza, ma non distribuita razionalmente. E così, mestamente, ognuno farà festa a casa propria, in una frammentazione poliedrica e luccicante di ricchezza che in pochi riusciranno a godere nella sua pienezza. Un altro impegno per la nuova Unione dei comuni. Riusciremo a fare l'Amiata? L'Italia va da sé. Ha senso questa corsa inarrestabile all'evento per l'evento, al tappabuchi che copre un tessuto aggredito dai tarli? Cosa rimarrà quest'inverno dopo il cicaleccio abbacinante, dopo le mille note disperse nel buio tiepido e incantato della nostra montagna, dei nostri borghi? In altre ere, sciame di grossetani accaldati salivano bramosi d'incontri a loro sconosciuti. L'Amiata era un forziere di vitalità che si consumava con promessa ciclica. Erano all'oscuro del cinipide culturale che qualche anno dopo avrebbe imperversato. Oggi, dico.

**E-MAIL
della REDAZIONE
NCAmiata@gmail.com**

Estate al Museo 2012 Proposte culturali ed eventi al Sistema Museale Amiata

di Luisa Colombini

E...state al *Sistema Museale Amiata*! Come ogni anno inizia una stagione ricchissima di eventi, manifestazioni ed esposizioni realizzati nei Musei dell'Amiata Grossetana. È grazie alla stretta e fattiva collaborazione con i Comuni aderenti alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana - Assessorati alla Cultura, e con *Musei di Maremma*, la Rete Museale della Provincia di Grosseto, che è stato possibile programmare ed organizzare tutta una serie di eventi che valorizzano la nostra terra. Inoltre è grazie al prezioso lavoro di molti artisti e associazioni culturali del territorio, se anche quest'anno i nostri musei potranno diventare teatro di progetti ed importanti iniziative che svilupperanno e animeranno le risorse culturali già presenti sull'Amiata, favorendo gli scambi con l'esterno ed aprendo le porte ad artisti di ogni genere, musicisti, attori e registi di fama nazionale ed internazionale. Consapevoli delle innumerevoli difficoltà e del drammatico momento che stiamo vivendo, con sempre meno risorse da destinare all'arte, alla Cultura e al Turismo (la chiusura dell'APT ha lasciato molti operatori senza riferimenti), non dobbiamo perdere l'entusiasmo e continuare a credere nel riscatto e nel fatto che con la cultura, non solo ci si può e ci si deve "mangiare", ma si possono ottenere quelle energie, quelle forze e quelle emozioni necessarie per lo sviluppo della creatività, come il privilegio di "condividere" esperienze e momenti preziosi di specializzazione, riflessione e quindi di crescita individuale e collettiva. L'obiettivo, quindi, sarà anche e soprattutto quello di coinvolgere, come da sempre, le scuole del territorio, per una partecipazione sempre più ampia e dinamica. Prima di entrare nello specifico ed illustrare i contenuti delle innumerevoli iniziative in programma vorrei ricordare brevemente il ruolo che il *Sistema Museale Amiata* svolge sul nostro territorio: è un sistema fatto di musei e di percorsi di carattere storico, didattico, artistico e naturalistico per valorizzare la rete di presidi tematici e ambientali diffusi sul territorio. Si presenta come un contenitore territoriale la cui identità museale specifica è data dalla stretta relazione tra valori paesaggistici e quelli antropologici e di espressione storico-artistica esistenti sul Monte Amiata. Ciascun museo, che di seguito descriverò, è disponibile ad accogliere mostre, festival, laboratori didattici e ogni tipo di eventi che promuovono e valorizzano la nostra zona. Ma adesso vediamo nel dettaglio le singole attività che avranno luogo nei musei nel periodo estivo:

Casa Museo Di Monticello Amiata, Cini-giano

La Casa Museo, ubicata in un antico palazzo i cui ambienti ricreano esattamente un'abitazione della Montagna Amiatina di fine Ottocento, ospita un set cinematografico per le riprese di alcune scene di un lungometraggio (documentario) sulla vita di David Lazzaretti, il profeta dell'Amiata, ad opera del regista e architetto amiatino Michele Nanni (alcune scene saranno girate anche presso il Castello di Arcidosso).

11-13 Agosto: ARTIFICIA NECESSARIA,

manifestazione organizzata dall'Associazione Casa Museo (Presidente Franco Cherubini). L'evento decennale promuove mostre, spettacoli, incontri per valorizzare le tradizioni popolari del paese; passeggiate per la via della castagna, dimostrazioni di antichi mestieri, caccia al tesoro per bambini e cena di fine Ottocento. Per notizia, all'interno della Casa Museo sono in fase lavori di ristrutturazione e per la visita è necessario contattare l'ufficio del Sistema Museale.

Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata, Santa Fiora

Davide Franceschelli (Associazione Minatori per il Museo) ha presentato il progetto ANDAR PER MINIERE. L'ARGENTO VIVO DEL MONTE AMIATA che mette in rete il Museo delle Miniere con il Villaggio Minerario del Siele e la Galleria Ritorta del Cornacchino. Con l'ausilio di esperte guide ambientali, nell'arco di una giornata, è possibile visitare tutte e tre le singole realtà e scendere nelle profondità delle gallerie immerse in uno scenario naturalistico strepitoso. Gli Enti/Associazioni di supporto organizzativo aderenti all'iniziativa sono: Parco Museo Minerario dell'Amiata, Sistema Museale Amiata, Comuni di Castell'Azzara, Piancastagnaio, Santa Fiora, Associazione Minatori per il Museo, Associazione Pro Loco Castell'Azzara e Coop.va Abies Alba. Altro aspetto importante dell'attività museale è il percorso naturalistico ambientale, denominato AMIATA UN MONDO D'ACQUA, organizzato sempre dall'Associazione Minatori per il Museo, che prevede la visita delle risorse idriche (Acquedotto del Fiora) e di quelle storico artistiche di Santa Fiora. Per tutte le informazioni come gli orari di apertura del Museo e le date dei percorsi esterni consultare il sito www.minieredimercurio.it.

Centro Visite del Parco Faunistico e Sezione Espositiva del Centro Studi David Lazzaretti al Castello Aldobrandesco, Arcidosso

Nelle Sale adibite ad esposizione temporanea è possibile visitare fino al 15 Luglio la mostra *Semi della Maremma - Un diario assemblage* dell'artista tedesco Jochen Meyder, il quale propone un percorso fatto di 150 piccole storie create a partire da oggetti trovati e raccolti tra l'Amiata e la Maremma, assemblati ed arricchiti con figurine umane realizzate in creta dallo stesso Meyder. La sua arte vive nel gioco del montaggio, nella creazione di nuove figure e nella metamorfosi degli oggetti ritrovati. Nella sala adiacente: *Requiem per un bambino mai nato installazione e collage di Meyder su musica di Thomas Fortmann*.

28/07 - 31/08/2012, terza edizione di ALTE-RAZIONI 2012-Il movimento delle percezioni: festival contemporaneo delle arti performative per il rilancio e la valorizzazione della creatività, realizzato dell'Associazione ARTQ con il supporto dell'Assessore alla Cultura del Comune di Arcidosso, Roberta Pomoni. Il movimento delle percezioni è una mostra che richiama artisti da tutta Italia e non solo, a misurarsi con lo spazio, il tempo e le diverse dimensioni del reale e dell'invisibile, attraverso installazioni, video proiezioni, dipinti, sculture, espressioni corporee e musicali. Inaugurazione Sabato 28 Luglio alle ore 17,00.

06/09/ - 04/11/2012 irrompono al Castello i sismografi della Cultura pop! La mostra evento 2012, ORDINARY WORLD - *Andy Warhol, Pietro Psaiar and the factory artworks. Keith Haring Paolo Buggiani and the subway drawings* è itinerante ed è allestita nelle principali sedi museali della Provincia di Grosseto. Curata da Maurizio Vanni, organizzazione Comediarting, è realizzata grazie al contributo di: Regione Toscana, Provincia Grosseto, Banca Mps, Musei di Maremma, Maremma in Contemporanea, Sistema Museale Amiata, Comuni di Castell'Azzara, Arcidosso, Castel del Piano, Follonica, Orbetello, Monte Argentario.

Raccolta d'Arte di Palazzo Nerucci, Castel del Piano

06/09/ - 04/11/2012 ORDINARY WORLD farà tappa anche a Castel del Piano. Una parte di *Keith Haring Paolo Buggiani and the subway drawings* sarà ospitata presso le sale adibite ad esposizione temporanea della Raccolta d'Arte di Palazzo Nerucci. Parallelamente alla *Pop Art* di Warhol e agli artisti della *Factory* nella New York degli anni '70 e '80, si afferma la *Street Art*. La mostra sarà arricchita da tutta una serie di eventi collaterali che vedranno la partecipazione di molti artisti e avranno come protagonisti il curatore e lo stesso Buggiani.

11/05 - 03/06/2012 *Ritratto Autoritratto Caricatura*, mostra dei lavori dei Laboratori Didattici delle scuole primarie del territorio (A.S. 2011-2012), entrambi a cura di Francesca Bizzarri. Parte delle opere dei bambini potranno ancora essere ammirate durante la mostra *Alterazioni* ad Arcidosso.

16/06 - 22/07/2012 HORS-CHAMP, *Mostra di pittura di Bernard Le Huche*, dedicata all'esposizione di una parte consistente della produzione del pittore francese, diplomato all'École des Beaux Arts di Parigi. La sua pittura si riallaccia alla grande tradizione classica francese che celebra il rinascimento italiano. Il suo maestro è Nicolas Poussin al quale fa costantemente riferimento nei suoi scritti che accompagnano le tele - molte delle quali di grandi dimensioni - che esplorano la natura morta, il paesaggio, il ritratto, l'autoritratto, il tema mitologico e quello storico.

28/07-31/08/2012 NUBICUCULIA *Mostra sui Venti anni del festival Toscana delle Culture* che inaugurerà MAGMA, festival organizzato da *Accademia Mutamenti* che animerà il centro storico di Castel del Piano con performance di teatro e musica. La Mostra (inaugurazione 28 luglio alle 19,30) è a cura di Francesca Bizzarri, con il supporto dell'Assessore alla Cultura del Comune di Castel del Piano Cinzia Pieraccini. Nubicuculia è la città ideale, a metà strada tra la terra e il cielo, descritta da Aristofane nella commedia *Gli uccelli*. Un tentativo utopico che riassume bene il miracolo di un festival di creazione teatrale contemporanea nato sull'Amiata 20 anni fa.

Giardino "Arte a parte" di Piero Bonacina, Montegiovì

Piero Bonacina, nato a Galbiate (Lecco), è un artista autodidatta. Dopo vari viaggi giovanili in Oriente e in India, si è trasferito nel piccolo borgo di Montegiovì, dove ha trovato la sua dimensione di artista scolpendo il legno e creando opere con vari materiali, spesso dipinte

[Continua a pag. 3]

Mic, Maremma in Contemporanea: trionfo dell'arte sull'Amiata



Ecco alcuni appuntamenti del mese di luglio all'interno del circuito Mic - Maremma in Contemporanea, il progetto della Provincia di Grosseto per creare in Maremma un distretto dell'arte contemporanea.

Ordinary World - Andy Warhol, Pietro Psaièr and the Factory artworks - Keith Haring, Paolo Buggiani and the Subway drawings

La mostra "Ordinary World - Andy Warhol, Pietro Psaièr and the Factory artworks - Keith Haring, Paolo Buggiani and the Subway drawings", è un omaggio alla Pop Art degli anni '60 americani; ma va oltre, fino agli anni 80, con la street art di Keith Haring, erede spirituale di Warhol. L'esposizione cerca congruenze intellettuali, esistenziali e artistiche tra i due artisti ed è arricchita da un testimone d'eccellenza, protagonista di rilievo tra gli Street-artists di quegli anni: Paolo Baggiani. In Ordinary World sono esposti la Coca-Cola, le Campbell's soup, i famosi ritratti, da Marilyn Monroe a Mick Jagger, simboli che hanno popolato e popo-

lano la realtà americana con modi differenti, e fanno incontrare i propositi artistici di Warhol e di Haring. Sul Monte Amiata, la mostra si terrà in simultanea alla villa Sforzesca di Castell'Azzara dal 7 settembre al 4 novembre; al Castello di Arcidosso e a Palazzo Nerucci di Castel del Piano, dal 6 settembre al 4 novembre.

Edizione 2012 del Premio Basi per l'arte contemporanea: 70 opere finaliste, 4 vincitori, 5 sedi espositive, 1 mese di mostra, dai primi di luglio ai primi di agosto

Per questa edizione le opere che partecipano al Premio Basi indagano il tema dell'acqua. Con il linguaggio dell'arte si parla di eco sostenibilità, di comportamento etico, di condivisione e redistribuzione delle risorse, di tutela dell'acqua e dell'ambiente naturale, di riqualificazione dell'ambiente urbano e delle reti di rapporti che devono sostenerla, di arte come fenomeno pubblico. Questa edizione diventa una sorta di appello verso una materia dalla forma mutevole e con grandi capacità di trasformazione che, più che in altre zone, è nell'origine stessa della Maremma. In un dialogo tra opere e paesaggio, le location dedicate al concorso sono luoghi ricchi di storia, suggestivi e straordinari, alcune dei quali per la prima

volta concessi agli artisti: le sorgenti del fiume Fiora a Santa Fiora e dell'Ermicciolo a Vivo d'Orcia, già patrimonio dell'Unesco, il Parco di Pietra della Cava di Roselle, il Casero Senese e le Troniere nel centro storico della città di Grosseto, la Cinta Muraria e le sue Porte nel borgo medievale di Castiglione della Pescaia.

Alterazioni 2012, il festival delle arti performative ad Arcidosso 27, 28 e 29 luglio

"Il movimento delle percezioni" è il tema di questa terza edizione di Alterazioni, il festival contemporaneo delle arti performative, che punta al rilancio e la valorizzazione della creatività. Artisti italiani e internazionali si misurano con lo spazio, il tempo e le diverse dimensioni del reale e dell'invisibile, attraverso installazioni, video proiezioni, dipinti, sculture, espressioni corporee e musicali. Il movimento e il suo contrario, che definisce tutto ciò che movimento non è: non è schizofrenia o nevrosi di un mondo in corsa, preda del cambiamento, ma qui è raccoglimento della forma e attraverso l'intuizione è forma del pensiero. Un processo dinamico che avrà come obiettivo il coinvolgimento dello spettatore nel tentativo di comprendere questo movimento, attraverso la fase più dinamica, appunto, dell'interazione.

Durante le tre giornate gli artisti e pubblico saranno impegnati nella condivisione di performances che spaziano tra concerti, musica sperimentale, video proiezioni, teatro e danza contemporanei in ambientazioni surreali e d'avanguardia.



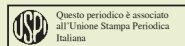
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XII, numero 7, Luglio 2012
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Hardy Reichelt, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Giuseppe Sani, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Rachele Ricco.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 31 maggio 2012. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Chi guiderà il PD? I politici amiadini si posizionano

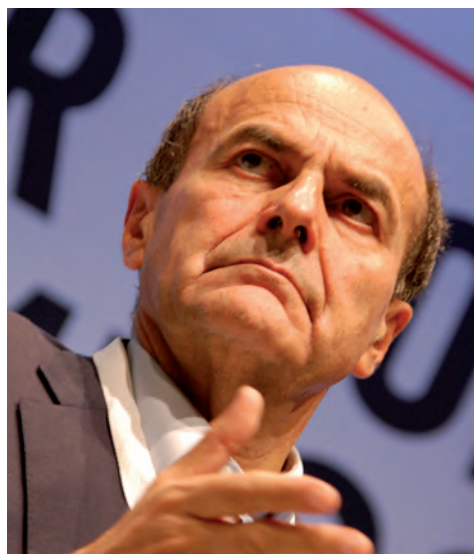
di Fiora Bonelli

In un panorama politico che a volte provoca sensazioni di disgusto, e convince ad uscire fuori da ogni presa di posizione partitica, c'è, invece, chi continua a crederci e spera in un rinnovamento generale dell'azione politica. E mentre si attendono segnali da parte delle direzioni dei partiti e dei gruppi tradizionali (le elezioni sono vicine), comincia a muoversi qualcosa. Franco Ulivieri, presidente dell'Unione dei comuni Amiata grossetana, annuncia di volersi posizionare e dichiara di aver deciso "di buttarsi per Renzi". In quella che pare preannunciarsi come una lotta all'ultimo sangue fra Bersani e l'attuale sindaco di Firenze, la maggioranza del Partito Democratico della Toscana sembra posizionato per il segretario ed in Maremma il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e amministratori in alto numero hanno presentato un manifesto di appoggio a Bersani. Adesso anche l'Amiata, che è stata, da sempre, il grande serbatoio di voti della sinistra, comincia a prendere posizione. Lo fa, ufficialmente, per primo, dunque, Franco Ulivieri, politico di razza, per due volte sindaco di Casteldelpiano, presidente della Comunità montana prima e dell'Unione dei comuni poi. Una voce autorevole, insomma, ma "un cane sciolto", come lui stesso ama definirsi e che non ha esitato, varie volte, a prendere decisioni anche fuori dal coro e a mettersi di traverso. Adesso per primo esce

allo scoperto e spiega il perché del suo appoggio a Renzi: "Il rinnovamento dei quadri politici è uno dei motivi portanti della rifondazione del Partito democratico - afferma Ulivieri - Io dico che è ora di finirla con gli ex. Dentro all'operazione Renzi che vuole il superamento della stagnazione politica, io mi sento di esserci. E non certo per motivi personali, ovvero per mantenere oppure ottenere poltrone o incarichi". Ulivieri tocca e accenna a qualche manovra politica che proprio non gli va giù: "È impensabile - afferma - che si stia pensando a nuove deroghe per permettere ai soliti noti di essere di nuovo in fila per il voto. Mi sembra controproducente e per niente innovativo, permettere tre invece di due mandati. Bisogna dare un bel colpo di spugna ed avere il coraggio di cambiare e crescere. Ho visto che una lunga lista di amministratori, compreso il sindaco Bonifazi, si stanno riposizionando per Bersani. Io, invece, da iscritto PD, mi colloco nel percorso di Renzi. E questa mossa non dipende da nessuna mia velleità politica, ma dal convincimento che ho sulle necessità di rinnovamento del PD. Da tempo nutro simpatia sui contenuti proposti da Renzi, e mi appassiona lo scossone che ha voglia di dare al partito. Gli riconosco, naturalmente, anche i difetti, fra cui passaggi un po' troppo frettolosi, ma mi convince nel programma di "rottamazione", quel rinnovamento radicale senza il quale il PD non può andare tanto lontano". E infine l'invito di Ulivieri a qualcuno che lo segua in questa scelta: "Premesso che io aderisco a un progetto politico del Partito democratico e non a una candidatura specifica, auspico, nella campagna delle primarie, di non essere lasciato da solo e spero che vi siano alcuni che manifestino la volontà di sostenere il progetto Renzi". Una scelta, quella di Ulivieri, di rottura, se così si può dire, perché, per esempio, anche Oreste Giurlani, presidente dell'Uncem Toscana ha di recente dichiarato: "La premessa è che il metodo delle primarie per la scelta dei candidati alle cariche elettive di ogni livello è del tutto condivisibile, che è un metodo introdotto in Italia per primo dal Pd e dal centrosinistra e che sarà opportuno, in tempi ragionevoli, porre mano a un'apposita



disciplina legislativa. Ciò detto, non credo sia del tutto opportuno ricorrere a breve, ancora una volta, alle primarie per la scelta del leader dello schieramento di centrosinistra alla carica di presidente del consiglio. Questa scelta è già stata effettuata due anni fa e in quell'occasione prevalse nettamente l'attuale segretario dei Democratici. Se, comunque, quella competizione si andrà a ripetere, fin da adesso mi associo ai tanti amministratori ed esponenti del Pd che si sono detti disponibili a sostenere Pierluigi Bersani. Trovo che Bersani interpreti al meglio la comprovata esperienza di amministratore, sindaco, presidente di Regione, ministro, e la sufficiente esperienza di leader di partito, ruoli nei quali ha sempre dimostrato grandi capacità ed ottimi risultati. Io penso che il nostro Paese può uscire dalla grave crisi nella quale si trova con una leadership forte e autorevole e un altrettanto chiaro programma di governo e penso, come hanno sostenuto tanti altri primi cittadini che si sono già espressi in suo favore, che Bersani sia "la migliore sintesi tra la dimensione territoriale e la sfera globale. In qualità di sindaco di un comune montano e di presidente di Uncem Toscana non posso non sottolineare, inoltre, l'attenzione sempre dimostrata da Bersani per le piccole municipalità e per i territori più deboli e marginali, cosa della quale molto spesso altri esponenti politici si sono dimenticati e si dimenticano. Per la parte che mi competerà e per quello che potrò, cercherò di contribuire ad arricchire questa candidatura alle primarie per la leadership dell'alleanza tra i democratici e le altre forze del centrosinistra, di cui il Paese ha oggi ancor più bisogno".



Estate al Museo 2012

Proposte culturali ed eventi al Sistema Museale Amiata

[Continua da pag. 1]

con colori vivaci, facendo sì che l'insieme divenga armonioso con la natura che lo circonda. Aperto tutti i giorni. Per Info: contatti ufficio sistema museale.

Villa Sforzesca di Castell'Azzara

06/09/ - 04/11/2012 ORDINARY WORLD. Andy Warhol, Pietro Psaièr and the factory artworks è dedicata ad un corpus di 40 opere di Warhol dove spiccano le immagini della serie *Morte in America* (basate su fotografie di giornali di incidenti stradali, sedie elettriche - sarà presente anche nella mostra! - e scontri per i diritti civili). L'esposizione mette a confronto Warhol e Pietro Psaièr, suo "presunto" allievo, della cui esistenza tuttavia non abbiamo certezza. Warhol ha evocato la società di massa attraverso l'astratto anonimo e la rappresentazione della celebrità iconica: tra le opere esposte ci sarà anche il famoso ritratto di Marilyn Monroe (quest'anno ricorre il 50esimo dalla sua morte), di Mick Jagger ed ancora bottiglie di Coca Cola e barattoli di zuppa Campbell. Ancora autoritratti e ritratti dell'artista (questi ultimi ad opera di Christopher Machos). Da non perdere: il 16 settembre ore 20 e ore 21.15, spettacolo teatrale sull'ultima notte di Marilyn: *Bye Baby Suite. Pochi spettatori nello spazio intimo di una (vera) camera d'albergo a spiare Marilyn Monroe nella sua intimità più scomoda*. Interpretazione e regia di Alessia Innocenti. Testo di Chiara Guarducci. Posti limitati: prenotazione obbligatoria.

23 e 24 Giugno 2012 Prima edizione di *Eco-CompatibilMente Fest* a cura dell'Associazione Culturale Sparto: due giorni per provare a immaginare e praticare l'ecocompatibilità. www.ecocompatibilmente.it

11/07/2012 - 15/07/2012 DENTRO LA TERRA -TARTUFO. FLOWER FILM FESTIVAL. Cinema, arte, incontri, prodotti di filiera e cultura del territorio. All'interno degli eventi legati alla promozione del prodotto Tartufo di Castell'Azzara, avrà luogo la rassegna cinematografica *Flower film festival*, realizzata dall'Associazione Palladium Productions, con il supporto dell'Assessore alla Cultura del Comune di Castell'Azzara, Anna Lazzeri. In programma premiazioni e proiezioni di

film, tra cui quello del regista ticinese Adriano Kestenholz su Domenico Fontana (architetto della villa). Il 12 Luglio in particolare alle ore 16 saranno proiettati: il Cortometraggio su David Lazzaretti, *Il Cristo dell'Amiata*, scritto da Marianna Febbi e Alessandro Ercolani con regia di Nicola Ragone, ed il film *L'Uomo Planetario* di Federico Bondi su Padre Ernesto Balducci.

Ernesto Balducci e David Lazzaretti, sono sepolti vicini a pochi metri di distanza presso il Cimitero di Santa Fiora. Sono rimasti sull'Amiata e nel cuore degli artisti amiadini (e non), che li ricordano e li evocano in due importanti e imperdibili appuntamenti estivi: 05 Agosto ore 21, Arcidosso, Castello Aldobrandesco: *Opera Musicale* su testi di Lazzaretti, diretta e realizzata dal jazzista amiadino Mirco Mariottini, in scena nell'ambito di Toscana delle Culture. Supporto organizzativo del Centro Studi D. Lazzaretti di Arcidosso. Grazie al Presidente, Marco Pastorelli e al Direttore, Carlo Goretti.

21/07-31/08/2012 NON SONO CHE UN UOMO. *La vita e i luoghi di Ernesto Balducci nelle immagini di venti pittori*. La mostra, allestita presso Palazzo Medici Riccardi a Firenze nel mese di Maggio e nel Mugello nel mese di Giugno, è il risultato finale di un progetto importante promosso nell'ambito delle manifestazioni nazionali per il ventennale della scomparsa di Padre Ernesto Balducci. Promossa ed organizzata dalla Fondazione Ernesto Balducci, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze e l'Amministrazione Comunale di Santa Fiora, con il supporto dell'Assessore alla Cultura Alice Tortelli, sarà allestita a: Sala del Popolo, Comune di Santa Fiora (inaugurazione 21 luglio ore 11) e presso Villa Sforzesca di Castell'Azzara (inaugurazione 21 luglio ore 17). Il lavoro pittorico è di alto valore estetico e rispecchia l'autorevolezza morale di colui che li ha ispirati. La realizzazione delle opere è stata pre-

ceduta da una lunga fase di avvicinamento da parte dei pittori ai luoghi di Balducci (Santa Fiora li ha ospitati e accolti tutta l'estate scorsa): due di essi, Jacopo Ginanneschi e Viola Niccolai, sono nati e cresciuti sull'Amiata.

Museo Etnografico di Santa Caterina (Roccalbegna)

Nel mese di Maggio il Museo ha ospitato la quarta rassegna del Premio Letterario *Immagini e Versi dalla Terra di Morbello Vergari*. Il Premio ha visto la partecipazione delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Livello dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana: i ragazzi hanno presentato e sottoposto alla commissione giudicante i loro elaborati poetici ispirati all'opera e alla metrica di Vergari. L'evento è stato realizzato dall'Assessore alla Cultura del Comune di Roccalbegna, Alessandra Benocci. Balducci e Vergari sono stati due uomini appartenuti ad una stessa generazione, che in gioventù ha vissuto la guerra, ma ha saputo trovare la forza ed il coraggio di ricostruire. I Pittori di Ernesto ed i Poeti di Morbello si appellano a quella stessa forza e a quello stesso coraggio.

Tutti questi eventi sono possibili grazie ad uno staff di operatori museali preparati e professionali che lavorano all'interno di ciascun sito museale. Grazie a tutti i dipendenti della Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana per la preziosa collaborazione. Un ringraziamento particolare lo devo soprattutto al Presidente Franco Ulivieri, al Segretario Generale Aldo Coppi, all'Assessore alla Cultura Emilia Guidotti, al Responsabile del Settore Cultura Mario Cipriani, a tutti i Sindaci e agli Assessori alla Cultura dell'Unione, sempre pronti a supportare ogni tipo di iniziativa culturale che qualifichi e valorizzi il nostro territorio. Per gli orari di apertura dei Musei e per tutte le altre informazioni: www.sistemamusealeamiata.it / www.facebook.com/sistemamusealeamiata / sistemamusealeamiata@uc-amiata.gr.it tel: 0564965220

cronaca locale

dal 16 maggio
al 15 giugno 2012

Arcidosso. Torna il Sentiero natura, weekend di passeggiate, convegni, canti, laboratori, un mercatino di strada all'insegna di alchimia e neuropatia.

Abbadia San Salvatore. L'ass. culturale Civitas promuove la nascita di una consulta cittadina, per favorire il confronto e la mediazione fra esigenze di cittadini e amministrazione.

Angiolina Mancini. Targa ricordo a 94 anni di cui tanti di volontariato all'Auser di Abbadia.

Abbadia San Salvatore. Il più grande comune amiadino sarà fuori dall'Autorità idrica toscana e non rappresentato. La preoccupazione del territorio.

Nicola Cirocco. Il presidente Osa elabora tre proposte per uscire dalla crisi, tra cui una legge che permetta la scelta di lasciare l'eredità alla società.

Il colle del benessere. Il gruppo psicofisico di Grosseto ha organizzato un percorso esperienziale, dal castello di Arcidosso al giardino di Spoerri.

Castel del Piano. Il paese è un cantiere e sfida la crisi avviando lavori sulla viabilità. Intanto il piazzone è pronto.

Claudio Ceroni. Il presidente dell'Acquedotto del Fiora replica alle accuse di Sos geotermia sulle analisi dell'acqua e sull'arsenico. Pronti a far causa. Mentre gli ambientalisti lanciano un nuovo allarme.

Cinigiano. Ordinanza del comune per il taglio dell'erba entro il 15 luglio.

Seggiano. Il gestore dell'hotel Parco dei Faggi tentò di uccidere figlia e moglie: a processo. Deve rispondere anche di lesioni e ricettazione della pistola.

Festamaremma. Dal 19 al 28 maggio eventi e iniziative della Provincia e Camera di Grosseto.

Enel green power. Dall'Amiata agli Usa. Al via i lavori per un nuovo impianto nello Utah per 126 milioni di dollari.

Arcidosso. Incontri e workshop sui diritti di bambini e adolescenti ed un corso di formazione grazie ad Unicef e "Uniti per i bambini".

Santa Fiora. Si rinnovano le cariche dell'Associazione intercomunale. Incontro pubblico per capire come procedere nelle attività.

Cinigiano. Una mostra a palazzo Bruchi sui cambiamenti del paesaggio, organizzata dall'Ordine degli architetti provinciale.

Coop Unione amiatina. Inaugurato un nuovo supermercato a Montalto di Castro.

Semproniano. Il paese riceve la donazione del suo sarto gentiluomo. Silvano Papini, scomparso ad ottobre, lascia case, terreni e denaro. Nascerà un museo e le donazioni andranno alla parrocchia e alla casa di riposo.

Santa Fiora. Abusi edilizi in zona sismica, il comune vince al Tar.

Trasporti. Aumentano i disagi per i viaggiatori amiadini soprattutto per la coincidenza Tiemme a Paganico. Sempre più isolati, protestano le amministrazioni.

Pigelleto. La Provincia di Siena festeggia la giornata europea dei parchi.

Castiglione d'Orcia. Nominato tra i nove comuni dell'Ato per il controllo della gestione idrica.

Radicofani. Un convegno sulla gassificazione delle biomasse come progetto di sviluppo per l'Amiata.

Musica al mercurio. Evento musicale nell'ambito del progetto Museo amico ad Abbadia.

Abbadia San Salvatore. Emendamento della Federazione della sinistra per salvare gli ospedali montani.

Terzide Porcelloni. Compie 100 anni con lucidissima memoria il nonno badengo.

Arcidosso. Al Sentiero natura convegni, mercatini, escursioni e spettacoli.

Radicofani. Antichi mestieri, una festa nel centro per parlarne.

Stazioni sciistiche. Situazione gravissima e a rischio, se ne parla in Regione.

Radicofani. Syngas produrrà energia elettrica e calore ottenuti dal legno di conifere dei boschi amiadini.

Abbadia San Salvatore. Rinviato Musica al mercurio per l'attentato di Brindisi.

Radicofani. Imprevisto per la Millemiglia che per la prima volta non passerà da qui. Dispiaciuto il sindaco Magrini.

Seggiano. Tavolo di filiera regionale per l'olio voluto dall'assessore Gianni Salvadori: i sottoprodotti della lavorazione non sono rifiuti.

**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

HEIMAT
SERVIZI AMBIENTALI SOCIETÀ COOPERATIVA

FORMAZIONE • LAVORO • AMBIENTE
Parco Donatori del Sangue, 85 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel. 0564/968010 • Fax 0564/916049 • www.heimat.toscana.it • direzione@heimat.toscana.it

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per la somministrazione di corsi di formazione riconosciuti e/o dovuti per legge

COOPERATIVA LA PESCHIERA
GESTIONE MENSE • RISTORAZIONE COLLETTIVA
TRASPORTI • PULIZIE • FACCHINAGGIO

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 - Santa Fiora (GR)
Tel. 0564/953134 • 0564/953172 Fax 0564/953185
www.lapeschiera.it - peschieracoop@tiscali.it

IL QUADRIFOGLIO
Società Cooperativa Sociale Onlus

Via della Libertà, 44 • 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. (+39) 0564 979094 • Fax (+39) 0564 979045
www.quadrifoglioonlus.it • ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it

GESTIONE SERVIZI PER IL SOCIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE, ASILI NIDO, LUDOTECHE,
CENTRO GIOVANI, CASE DI RIPOSO, CENTRI DIURNI,
CASE FAMIGLIA E TELESOCORSO

RILEGATORIA E OGGETTISTICA
PULIZIA STRADE E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO
PULIZIE ORDinarie
RITIRO CARTA E CARTONE
GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI
GESTIONE ORTO SOCIALE

Parco Donatori del Sangue, 29 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel./Fax 0564 968124 • cooplosciattolo@libero.it

Lo Sciattolo è una Cooperativa sociale di tipo B
per l'isperimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Sorgenti Del Fiora

Servizi Forestali
MANUTENZIONE DEL VERDE
E POTATURE
INGEGNERIA NATURALISTICA
SISTEMAZIONE AMBIENTALI
E VIABILITÀ

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. 0564 953135 Fax 0564 953185 - coop.sorgenti@tiscali.it

Il Territorio amiatino e il progetto GIOVANISÌ

La Società della Salute e il Comune di Castel del Piano, soggetti assegnatari e promotori di un'iniziativa per sfruttare le risorse di un territorio e non farlo invecchiare.

di Rachele Ricco

Giovanisì è un progetto ideato per favorire l'autonomia dei giovani, la possibilità di un futuro in base al merito nello studio e l'attività lavorativa. Una grande opportunità, un progetto finanziato da risorse regionali, nazionali e comunitarie, integrabile anche da altri fondi reperibili da enti locali, soggetti pubblici e privati. Il progetto stanziava un totale di oltre 334 milioni di euro tra il 2011 e il 2013 che verranno investiti in diverse misure e in alcune linee guida già in vigore dalla precedente legislatura. Promuove opportunità su Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, lavoro e formazione, garantendo un diritto allo studio reale e favorendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso il sostegno all'avviamento di attività economiche e all'accesso al credito e microcredito.

Questo in sintesi "Giovanisì" che dal 18 gennaio 2012 vede firmatari di un protocollo di intesa con la **Regione Toscana**, la **Provincia di Grosseto**, i **sindaci degli otto comuni dell'Amiata Grossetana** (Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano), i **Presidenti di Confindustria e Confartigianato di Grosseto** e della **Società della Salute Amiata Grossetana**.

La **Società della Salute** è stato il primo soggetto, sul nostro territorio, ad aderire al Progetto, attenendosi a pieno titolo a quello che è il suo obiettivo e la sua struttura di consorzio pubblico degli otto comuni dell'Amiata grossetana con la specifica finalità di affrontare le politiche sociali e sanitarie del territorio, come organismo di programmazione e strumento garante di servizi, il primo esemplare atto di fiducia e riconoscimento di finalità strategiche e innovative.

Le aziende d'altronde, oltre alla possibilità di acquisire personale nuovo e interessante, ricevono dalla stessa Regione un finanziamento di 8.000 euro per ogni tirocinio attivato.

In linea con le misure del Progetto Giovanisì, sono stati reclutati, dal Centro dell'Impiego, ente promotore, due giovani, Elisa e Valerio, per i quali la SdS ha attivato due tirocini formativi. Li abbiamo incontrati, insieme a Lucia Nannetti, referente per il Progetto.

Elisa è di Seggiano, si è appena laureata in Relazioni Internazionali e Diplomatiche, Valerio è di Castel del Piano, laureando in Scienze economiche e bancarie, proseguirà per conseguire la specialistica in Economia e Gestione degli Intermediari Finanziari.

Entrambi hanno intrapreso un percorso come aiuto e supporto alla segreteria amministrativa, coadiuvando anche l'attività di archiviazione documenti, telematici e non, vengono coinvolti nell'organizzazione di riunioni spe-

cialistiche e nella trascrizione dei flussi alla Regione Toscana attraverso il sistema informativo CARIBEL. Il tutor di riferimento dei due ragazzi è il Direttore della SdS Giorgio Morganti. Il loro impegno coprirà 6 mesi per una frequenza di 20 ore settimanali e sarà retribuito per 400 euro mensili, di cui 200 assicurati dalla Regione Toscana e 200 corrisposti dalla Società della Salute.

Francesca Fera, Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Castel del Piano, capofila del progetto, ci racconta il percorso che ha intrapreso con i giovani e le aziende, lasciando trasparire tutta la passione e la determinazione con le quali ha intrapreso il suo progetto per attivare consensi da parte delle imprese, aziende e associazioni sul territorio e per informare i ragazzi delle opportunità loro concesse "Il territorio amiatino è ricco di risorse e di un potenziale innegabile, tuttavia i nostri giovani anche per la mancanza di strutture adeguate, terminato un primo percorso di studi superiori, se ne vanno altrove. Riuscire a trovare una formula che possa agevolarli o affiancarli in un percorso formativo, ma anche nell'immersione nel mondo del lavoro, rappresenta una conquista. Nelle città diventa automatica l'offerta da parte delle aziende, di proporre stage formativi che poi possano servire all'inserimento - continua l'Assessore Fera - introdurre nel nostro territorio una simile abitudine è stato come attivare una vera e propria rivoluzione culturale."

È rinfrancante l'entusiasmo che trasmette nel descriverci le reazioni dei giovani amiatini, la loro ricettività e predisposizione al cambiamento, alla crescita, all'iniziativa.

Le misure che hanno riscosso più successo in tutta la Provincia di Grosseto sono state quelle relative all'imprenditoria giovanile agricola, con un maggior numero di domande e di finanziamenti istanzati.

Tra i 20 punti d'ascolto che la Regione ha deciso di istituire in tutta la Toscana, principalmente in città capoluogo, uno è stato inaugurato venerdì 29 giugno proprio a Castel del Piano, grazie anche all'effettiva collaborazione del Centro Giovani, coordinato dalla Cooperativa Il Quadrifoglio.



SOCIETÀ della SALUTE
Amiata grossetana

Castiglione d'Orcia La scuola di Musica "La Castigliana"

di Daniele Palmieri

Insieme al rilanciato Gruppo Majorettes, sale sugli scudi a Castiglione d'Orcia anche la Scuola di Musica della Filarmonica "La Castigliana", presieduta dal giovane e dinamico Davide Bonucci. Diciannove gli allievi che hanno seguito i corsi nell'anno scolastico in chiusura, guidati alla scoperta della nobile Arte delle sette note dal maestro Ivano Rossi coadiuvato, nel settore degli strumenti ad ancia, dall'insegnante poliziano Davide Vannuccini. Flauti dolci, clarinetto, saxofono, tromba sono divenuti compagni di viaggio per i giovani e promettenti allievi, la cui età varia tra i 6 ed i 12 anni.

A Castiglione hanno studiato con profitto il propedeutico flauto dolce Tommaso Franchetti, Gabriele Brutti, Greta Formichi

(la mascotte, sei anni), Anna Monaci (fra l'altro vice campionessa italiana di hip-hop nella sua categoria ai recenti campionati di Rimini), Matilde Rossi, Giorgia Guidotti, Asia Formichi. Adelaide Franchetti, Asuka Formichi, Giada e Maddalena Volpi si cimentano al clarinetto, Ginevra Rovetini con il sax contralto e Francesco Ferretti si dedica alla tromba. Nella sede di Campiglia d'Orcia il maestro Rossi ha seguito Lucrezia Crociani, Gaia Olivieri, Andrea Bensi, Noemi De Sensi, Alessio Spennacchi e Alessandro Savelli, tutti al flauto dolce ma in vista di passi ulteriori. Dopo la pausa estiva i corsi riprenderanno a settembre e, per alcuni di loro, il prossimo anno potrebbe segnare il debutto nelle file della banda musicale, magari prodromo di ulteriori studi ed approfondimenti.

Alla cassa dici Emilia

Progetto di solidarietà terremoto Emilia.

Coop Unione Amiatina aderisce alle campagne nazionali di solidarietà promosse da Coop Italia, dal Movimento Cooperativo e dal Sindacato.

di Rachele Ricco

Un ventaglio di iniziative su scala nazionale alle quali Coop Unione amiatina aderisce sostenendo campagne di sensibilizzazione per i propri soci.

Coop Italia ha messo in piedi alcune iniziative solidali di sussistenza ai terremotati del centro nord. Di fronte alla drammaticità della situazione che è venuta determinandosi a causa del sisma che ha colpito le regioni dell'Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, le Associazioni Cooperative Acgi, Confcooperative, Legacoop e le Organizzazioni sindacali CGL, CISL e UIL, hanno deciso di sostenere congiuntamente un impegno di solidarietà verso le popolazioni, i territori e il sistema produttivo colpiti duramente dai catastrofici eventi dello scorso Maggio. Il risultato è la costituzione di un fondo di intervento, frutto di un protocollo di intesa tra le parti, nel quale confluiranno le destinazioni volontarie dei dipendenti Coop relative al compenso di almeno un'ora di lavoro e le cooperative raddoppieranno la cifra con una donazione equivalente.

Gli impieghi ottenuti grazie al fondo cooperativo terremoto Emilia verranno resi noti attraverso una rendicontazione periodica pubblica.

Coop Unione Amiatina, aderisce all'iniziativa nazionale, dando anche ai propri dipendenti la possibilità di contribuire al fondo sociale.

Sempre in linea con Coop Italia, conduce diverse campagne di sensibilizzazione: dal 11 Giugno anche nei punti vendita di Coop Unione Amiatina per ogni Kg acquistato di Parmigiano Reggiano con il bollino blu, i consumatori hanno devoluto 1 euro a sostegno dei caseifici colpiti dal terremoto. Da questo mese sarà possibile contribuire alla causa, con la stessa modalità, tramite l'acquisto del Grana Padano.

I soci coop potranno partecipare attivamente devolvendo parte dei propri punti spesa.

La Cooperativa Amiatina, anche a seguito del terremoto che colpì l'Aquila nel 2009 partecipò attivamente a interventi per la solidarietà. In quell'occasione insieme a Coop Centro Italia, Unicoop Firenze, Unicoop Tirreno fu costituito un fondo di solidarietà denominato "Insieme per l'Aquila". A tre anni di distanza dal sisma, domenica 24 Giugno è stato inaugurato il centro sociale polivalente a Scopitto (AQ). Grazie alla solidarietà di moltissimi soci e ai fondi stanziati dalle stesse cooperative,



sono stati raccolti oltre 500.000 euro e oggi a Scopitto esiste un centro che comprende una biblioteca, una ludoteca, una sala giochi e laboratori, una sezione medica con infermeria e una parte sportiva e ricreativa.

coop
Unione Amiatina

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

www.birra-amiata.it

Spaccio Aziendale: SP 64 n°66/B • Località Il Piano • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570
Laboratorio: Via Curtatone 13 • Zona Artigianale • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570
info@birra-amiata.it

L'enigma dell'iscrizione

di **Adriano Crescenzi** (AST n. 25 gennaio 1997)

La via Talassese si snoda per circa centocinquanta metri lungo l'antico borgo omonimo, uno dei tre terzi nei quali era anticamente divisa la Comunità di Arcidosso e costituisce il nerbo di quella parte del paese, che, per lungo tempo, dalla seconda metà del '500, accolse i maggiori edifici pubblici e divenne il fulcro dell'attività politico-amministrativa di Arcidosso. In fondo alla via, sulla facciata destra di una casa, immediatamente prima della Porta Talassese, vi è una iscrizione di non facile lettura, sulla cui interpretazione si hanno discordanti opinioni. Francesco Bardelli in Antologia Arcidosina riporta che: "a detta di molti studiosi si tratta di una iscrizione etrusca..." Non sappiamo in base a quali riferimenti questi studiosi sostengano la loro tesi. Gino Ambrogio nella Storia di Arcidosso la considera una data: "giorno decimo del 1594..." (giorno è simboleggiato dal dieci romano X; il mille dalla corrispondente cifra romana M; il 500 è simboleggiato da una

lettera dell'alfabeto greco, il delta, che corrisponde alla lettera D dell'alfabeto latino e che i latini usavano, appunto, per qualificare il 500. Il 94 è ottenuto dal numero 9 in posizione giacente e dal quattro romano "IIII"), e continua Ambrogio, "il segno ultimo il coltello, comune nelle iscrizioni cristiane". La scritta su quella pietra, posta tra la chiesa di Sant'Andrea e l'antico ospedale di Sant'Antonio, potrebbe suggerire che sia invece una invocazione religiosa. Con l'aiuto del Dizionario di Abbreviature latine ed italiane di Adriano Cappelli; proponiamo la seguente interpretazione: la X con sovrapposto O può leggersi Christus; la M può riferirsi al nome Maria; il terzo e quarto simbolo, letti assieme, possono significare la parola conceptus. Simboli "simili" con tale significato ci sembra possano essere rilevati a pag. 68 del citato Dizionario Cappelli. Il quinto simbolo può essere inteso come abbreviazione di nostris, sempre come illustrato dal Cappelli a pag. 241. A questo punto potremmo, quindi, leggere l'invocazione, in un latino volgarizzante: Christus,

Maria conceptus, (pro) nostris (Cristo, concepito da Maria, vieni in nostro soccorso). L'ultimo simbolo può, a nostro avviso, considerarsi una palma della mano aperta, che nella simbologia cristiana auspica proprio "grazia, favore, divino e benedizione", diventando in questo caso la rappresentazione grafica dell'invocazione stessa. La palma aperta verso l'antico ospedale potrebbe anche indicare al pellegrino la direzione che avrebbe dovuto seguire per raggiungere la meta. Che vi fosse uno ospedale lì nei pressi lo scrive il Contri nella Storia di Arcidosso, rifacendosi alla Cronaca secentesca del paese scritta da Giovan Domenico Peri, dove dice che Arcidosso "Ha due spedali, uno dentro detta Terra e l'altro fuori, che fanno nel ricettar mendici e maritar zittelle larghissimo profitto". Lo ospedale fuori le mura era proprio quello di Sant'Antonio, inglobato nel paese intorno alla seconda metà del '500. Quando lo ospedale scomparve, l'attività caritativa fu proseguita dalla Confraternita di Misericordia nella vicina chiesa di Sant'Andrea Apostolo.

Arcidosso: un antico calzolaio diventa per forza... un mistero

di **Angelo Biondi**

Nell'ultima puntata di "Mistero" su Italia 1, trasmessa qualche settimana fa, sono venuti alla ribalta certi "misteri" dell'Amiata. Passi per la "grotta del Mago Merlino" e per il "drago della Selva", di cui si conserverebbe parte della testa; si tratta di leggende, e come tali le leggende, che sono senza tempo, hanno la loro suggestione e anche il loro alone di mistero. Ma quando si passa a simboli esoterici del tutto ipotetici, sparsi nel centro storico di Arcidosso e attribuiti ancora una volta ai Templari, il discorso cambia. Non si capisce perché, improvvisamente, certe croci e certi simboli diventino per forza

"templari", dato che essi non ne avevano affatto l'esclusiva. I Templari vanno di moda e allora c'è chi li vede da tutte le parti con forzature e distorsioni, che sarebbero assolutamente da evitare.

Ma il massimo delle castronerie si è raggiunto quando nella trasmissione si è inclusa come esotericamente "misteriosa" una scritta, su un muro di Arcidosso presso Porta Talassese.

Ebbene quella scritta non è altro che una bella data, resa in modo un po' inusuale: mdviii (cioè 1509), preceduta da una "X" con cerchietto abbreviativo (forse un'invocazione a Cristo) e seguita da un trincetto da calzolaio, segno inequivocabile che essa fu voluta l'anno



di grazia 1509 da un antico calzolaio arcidosino. Purtroppo tempo fa, su una nota rivista del nostro territorio, comparve un articolo con strane interpretazioni esoteriche di simbologie sparse in Arcidosso, compresa questa del calzolaio, che sembrava la più misteriosa e difficile da interpretare; ne fu data una fantasiosa spiegazione di costellazioni, nodi lunari ecc., nella quale però l'autore ben si guardava da nominare il trincetto da calzolaio; chissà che simbolo astronomico poteva essere! Di fronte al clamoroso errore, in alcuni articoli il sottoscritto ha cercato di riportare le cose alla realtà, ma evidentemente fanno più colpo le monumentali sciocchezze di sedicenti esperti che le letture fondate e rigorose! Immaginiamo il calzolaio arcidosino dotato di spirito di concretezza e alieno da improbabili elucubrazioni; chissà se si sarebbe aspettato che quattro secoli dopo la sua scritta, per lui e i suoi contemporanei così evidente, sarebbe stata interpretata come un... mistero? È triste dover constatare che certe trasmissioni televisive manchino di rigore e di controllo, veicolando informazioni del tutto erronee e ingannevoli.

Aforisma del mese

La speranza è il sogno di chi è sveglio.

Aristotele

**PAGANUCCI
ILVIO**



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

**INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

cronaca locale

Montenero. Furto di valori ad una anziana, poi i ladri fuggono in Mercedes.

Arsenico nell'acqua. **Claudio Fanci:** notizie allarmistiche e infondate, il comitato Sos Geotermia, grande bluff.

Mezzi pubblici. Protesta un'albergatrice per i disagi causati dai tagli delle corse.

Castell'Azzara. Online il calcolo Imu.

Santa Fiora. Grandi Salumifici investe 10 milioni per il rilancio.

Castell'Azzara. Patteggia il capocantiere per un incidente ad un operaio in cantiere.

Protezione civile. Tre giorni di esercitazioni ad Arcidosso.

Abbadia San Salvatore. Mobilitazione e attimi di riflessione sull'attentato di Brindisi.

Sos Geotermia. Polemica con l'Arpat che nega la presenza di arsenico nell'acqua.

Asino crociato amiatino. Diventa una star su Rai 2.

Arcidosso. Furto dalla fioraia!!! Portato via il furgone.

Arcidosso. Una serie di iniziative per promuovere la lettura nelle scuole.

Amiata Smart community. Il Pd punta a mettere a sistema risorse energetiche, acqua, agricoltura, cultura e produzioni.

Montenero d'Orcia. Torna la Festa del patrono.

Coop Unione Amiatina. Apre nuovo punto vendita a Montalto di Castro.

Arcidosso. Minore denunciato per droga.

Arsenico. Richiesto lo spegnimento della centrale per capire l'incidenza sull'inquinamento.

Castell'Azzara. Grandinata di 5 centimetri...

Castiglione d'Orcia. La lista civica "Cambiamento di rotta" contesta il rendiconto.

Mobidic. Nuovo studio sul bilancio idrico dell'Amiata per avere un aggiornamento costante sull'acquifero. Soddisfatta Annarita Bramerini.

Piancastagnaio. Calendario denso di manifestazioni per festeggiare il santo Patrono

Turismo invernale. Per la Regione occorre unire le società per gli impianti.

Piancastagnaio. Primi in sicurezza, premiata dal Presidente della Repubblica la scuola primaria con una medaglia.

Castagni. Arriva l'allevatore di Torimus insetto salvatore dei castagneti antagonista del cinipide galligeno. Polemica sui protocolli e i lanci. Occorre una migliore regolamentazione.

Olio. Premio Slowfood ad Adamo Piccini di Seggiano.

Santa Fiora. Tre orchestre in piazza per ricordare Balducci.

Castel del Piano. Successo della festa "Impara l'arte e mettila da parte".

Castel del Piano. Incidente sul lavoro per fortuna lieve, operaio ricoverato.

Roccalbegna. Successo della manifestazione dedicata al noto poeta maremmano.

Castel del Piano. Si anima con la seconda edizione di Arti e mestieri.

Santa Fiora. Interrogazione di Bovicelli sulla situazione dei castagni.

Società della salute Amiata. Due bandi per la costituzione del comitato di partecipazione.

Enrico Eugeni. Ci lascia a 50 anni dopo breve malattia il noto cittadino.

Abbadia San Salvatore. Gravity race cup, folle corsa in discesa per mountain bike.

Abbadia San Salvatore. Referendum acqua, approvato ordine del giorno.

Sentiero del benessere. Interessante iniziativa ad Arcidosso con esperti erboristi.

Castel del Piano. Gusto e solidarietà. Parte a settembre un progetto innovativo per riciclare gli avanzi di mensa per sfamare famiglie indigenti.

Pd. Conferenza su lavoro e sviluppo.

Semproniano. La minoranza attacca per i lampioni spenti e l'isola ecologica, polemiche a non finire per il sindaco Gianni Bellini.

Renzo Verdi. Il sindaco di Santa Fiora racconta in Senato il "suo" padre Balducci.

Fusioni comuni. Arrivano 1.800 firme...

ASSOCIAZIONE

**PROVINCIALE
DI GROSSETO**

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Il tiro della fune: *un vecchio gioco per risolvere problemi nuovi*

di Giancarlo Scalabrelli

Forse non sono molti a conoscere questo gioco che si faceva durante le feste paesane.

Si fronteggiavano due squadre con egual numero di persone, che con grande affiatamento cercavano di indietreggiare portandosi dietro l'altra formazione. Il risultato dipendeva dall'aderenza al terreno, dal tipo di calzature, dal peso e soprattutto dalla coordinazione. Bastava che un elemento non fosse in sintonia per vanificare l'impegno degli altri. Il premio per la vittoria era modesto e simbolico, contava aver tirato più degli altri e poi era festa finita. Oggi questo gioco raramente si svolge nelle aie o nelle piazze, ma si può immaginare calzante a diverse situazioni, una delle quali insospettata: il parlamento, con l'unica differenza che non si usano le mani ma la lingua. Sorprendente, no? Vediamo come si pratica. All'insediamento del governo "dei tecnici" più membri di "partito" si sono affrettati ad assicurare pieno impegno al nuovo governo nella speranza di ingraziarsi i cittadini per eventuali successi che il nuovo esecutivo potrebbe raggiungere in futuro, in modo da poterli capitalizzare al prossimo turno elettorale. C'è anche chi si è spinto oltre, affermando che l'azione del nuovo governo era la logica continuazione della politica fatta fin d'ora! Incredibile! Se fosse stato così, che bisogno ci sarebbe stato di cambiare governo, bastava quello che avevamo, se funzionava così bene!

Tra i mugugni dei cittadini, gli esponenti della precedente opposizione hanno dovuto fornire appoggio al nuovo esecutivo, anche nell'obiettivo di veder migliorare la situazione economica (cosa auspicabile) e prepararsi poi per una futura rivincita. Se vogliamo, quindi, tutte le formazioni *dei partiti* per un motivo o per l'altro "tirano l'acqua al proprio mulino", o meglio eserci-



tano virtualmente il "tiro della fune". Anche in parlamento o in posti di responsabilità si sa che ci sono personaggi che hanno conti in sospeso con la giustizia e che rischierebbero di vanificare lo sforzo di quelli che tirano di più. Niente preoccupazione, quando alla camera arriva l'autorizzazione a procedere, da una parte o dall'altra gli indagati sono graziati a priori. Fa eccezione quel tesoriere distratto che si è sacrificato per il bene comune e allora il gioco si prende una pausa. A cosa serve il tiro della fune? Concettualmente ad andare fino al termine della legislatura, o meglio mantenere la poltrona, assicurarsi il vitalizio e possibilmente essere rieletti anche al prossimo turno elettorale, cercando di non far approvare la legge "anti corruzione". Se fosse così alcuni onorevoli potrebbero fare il pieno, assicurandosi un altro mandato per scaldare le poltrone. Naturalmente ci sono pochi esemplari che non partecipano al gioco, alcuni sono animati da un vero spirito di servizio per i cittadini (tanto di cappello a loro), mentre altri cavalcano il malcontento, perché solo grazie a questo possono esistere. Non ci vuole mol-

to a capire di chi si tratta, ora che all'*elegante dalla erre moscia*, con tanto di cravatta e sacchetta per il tabacco, hanno tolto l'Attack (®) con cui si appiccicava alle poltrone dei salotti e dei *talk show*.

I capi cordata ormai non si preoccupano più di preparare una strategia di potenziamento ma passano il tempo a fare calcoli e previsioni con chi potrebbero allearsi, come cambiare le regole del gioco, o come modificare il nome della formazione perché sembri diversa.

Finora ci siamo caduti quasi tutti; se noi cittadini vogliamo che cambi qualcosa, dobbiamo acquisire un maggior senso di responsabilità e di partecipazione, smascherando chi non ha un comportamento eticamente corretto. Non occorrono strumenti cruenti, basta aprire gli occhi per scoprire quello che da qualche tempo ci ostiniamo a non voler vedere, chiudendo gli occhi, turando il naso e spalancando la bocca. Peccato che il cronista riferisca quest'ultimo atto come manifestazione di meraviglia! Svegliamoci! Non dobbiamo aver paura di respirare se i miasmi salgono da ogni parte.

Amiata Auto

Turisti per Co2

di Paola Coppi

Sabato 9 giugno 2012 a Bagni San Filippo in località Pietrineri sono stati inaugurati e scoperti visitandoli, i percorsi "Turisti per CO2". Cerchiamo di capire di cosa si tratta.

Nel territorio del Comune di Castiglione d'Orcia, tra Bagni San Filippo e Campiglia d'Orcia, è presente un'area di circa 4-5 Km² interessata da emissioni naturali di gas, principalmente biossido di carbonio (CO₂).

Il gas, seppur naturale, può essere rischioso per la salute e la Comunità Montana Amiata Val d'Orcia al fine di garantire la sicurezza e favorire la protezione dell'area, ha provveduto alla realizzazione di opere di messa in sicurezza. Ma si è fatto di più. È stato realizzato un percorso turistico ed escursionistico con lo scopo di far conoscere questi particolari fenomeni geologici. L'itinerario, ad anello di circa 4 km, si trova all'interno dell'area recintata e, viste le caratteristiche, accessibile solo in compagnia di guide ambientali formate in collaborazione tra il Dipartimento Scienze della Terra di Firenze ed esperti della Protezione Civile. Le guide, dotate della strumentazione adeguata, oltre a occuparsi della sicurezza dei visitatori, svolgono attività didattica all'interno della zona fornendo le informazioni geologiche e naturali.

I siti sono nelle vicinanze del più noto Fosso Bianco che con le sue vasche naturali di acqua termale e depositi di travertino affascina per forma e colori.

All'interno dell'area e lungo l'itinerario è presente anche un vecchio sito minerario del quale è previsto il recupero. Per facilitare la comprensione del fenomeno naturale sono stati installati lungo il percorso dei pannelli informativi con cartine, informazioni geologiche e naturalistiche, realizzati in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze.

6

Tempo di mettersi in forma per l'estate

PUNTATA III – L'esercizio fisico

di Marco Baldo

Ormai nel pieno della stagione estiva dobbiamo cercare di unire alle accortezze alimentari che abbiamo visto nei numeri scorsi un po' di sudore della fronte; naturalmente in termini di esercizio fisico che non può mancare nella routine vacanziera. Penaste a quante ore di lavoro risparmiate in un'intera settimana e fatevi coraggio con il sorriso sulle labbra se dovete "lavorare" per un'ora tre volte alla settimana. La premessa doverosa è ancora una volta alimentare e riguarda l'unica integrazione veramente necessaria: sali minerali con potassio e una quota di acqua supplementare (almeno due litri al giorno *omnia*) devono

essere il compendio necessario ed irrinunciabile della nostra attività.

Detto questo possiamo passare a parlare della regola aurea che dovremo sempre tener presente, qualunque siano i nostri gusti sportivi e, cioè, indifferentemente dal fatto che ci piaccia la bicicletta, la corsa, il nuoto o la più prosaica palestra. Il metabolismo che ci interessa stimolare, al fine di essere più snelli smaltendo il grasso in eccesso, è quello aerobico. Questo significa che dovremo fare attività per la quale la nostra "macchina termica" consumi ossigeno e non zuccheri (glicogeno in questo caso, ovvero la forma di deposito del glucosio presente nel fegato e nel muscolo che viene utilizzato negli sforzi massimali); il modo per riuscirci

è mantenere un'intensità di sforzo moderato per lunghi frangenti. E allora banditi i ritmi frenetici per le meno impegnative e più redditizie cadenze flemmatiche. In definitiva, quindi, scegliete pure lo sport che prediligete sapendo solo che la corsa, naturalmente, è la più invasiva dal punto di vista di sollecitazioni tendinee e muscolari: assolutamente da evitare asfalto e terreni duri, scegliere una calzatura che limiti eventuali problemi di pronazione o supinazione (il mercato offre ottimi prodotti a prezzi concorrenziali) e soprattutto fare uno studio dell'appoggio del piede in qualsiasi buon negozio di running. È quasi ovvio dire, poi, che in estate il mare ci offre la miglior soluzione a nostra disposizione: 20 o 30 minuti di nuoto continuato e lento sono il *non plus ultra* sia a livello muscolare (assenza di gravità e dunque ri-

schio di infortunio sensibilmente ridotto) sia a livello cardio-circolatorio. In più nuotare a largo e fermarsi, lontano dal brulichio delle spiagge affollate, a guardare il tramonto della Maremma non ha prezzo.

Una nota a margine dedicata ad un luogo comune che ancora fatica ad essere spazzato via dal buon senso e dalla cultura: sudare non fa dimagrire! Correre vestiti come quando si va a fare un'escursione in Alaska non è solo ridicolo al limite del parossismo; è anche pericoloso per ovvie ragioni di pressione e disidratazione: tutta l'acqua persa con il sudore verrà reintegrata con le normali alimentazione e idratazione e riporterà in meno di tre ore l'ago della bilancia nella posizione originaria. Facendo dimagrire solo l'intelligenza di chi è rimasto fermo a cliché antidiluviani.



SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

Castell'Azzara (GR)

Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Piccola lezione di scienze

L'albero e la foglia

di **Emma Ugurgieri** classe II A
(promossa in III) della scuola elementare
di Castel del Piano

Per imparare a conoscere il nome e la funzione delle parti di un albero, prendiamo come riferimento una pianta più grande di quella del fagiolo e tipica del nostro ambiente: il castagno.

L'albero è formato dalla chioma, il frutto, i rami, le foglie, i fiori, il tronco (o fusto) e le radici. Questa volta soffermiamoci sulla foglia: le foglie sono molto diverse nell'aspetto, nella forma e persino nel colore, ma in tutte le foglie possiamo riconoscere le seguenti parti: picciolo, margine, nervature, stomi e lamina.

Lamina: è la parte piatta della foglia ed è costituita da due facce che si chiamano pagina superiore e inferiore. Picciolo: è la parte che collega la foglia al ramo. Margine: è il bordo che delimita la foglia. Nervature: sono i canali che trasportano la linfa. Stomi: sono minuscole aperture che fanno entrare e uscire l'aria. **Classifichiamo le foglie:** le foglie si possono classificare in: semplici o composte. Una foglia è semplice quando è costituita da un'unica foglia. Una foglia è composta quando è formata da tante foglioline. Le foglie si possono classificare per la loro forma: ovale, cuoriforme, palmata, aghiforme, lanceolata. Le foglie si possono classificare anche in base al loro margine: seghettato, liscio o interno, lobato.



Alla ricerca della salita perfetta - cap. 1

di **Andrea Simoni**

La bicicletta.
È un po' come la vita.
Non la bicicletta, andare in bicicletta, sudare e pedalare in bicicletta, quello sì, è un po' come la vita.
Ho deciso di dare una tinta forte al tutto, alla mia vita, ho deciso di allungare il passo, di fare il vuoto, di salire in quota, ho scelto la bicicletta.
Ho scelto le salite e ho disdegnato i grandi rettilinei, perché non mi piace una vita senza tornanti e tormenti, saliscendi e dislivelli, perché amo il sudore e la fatica e l'estasi della vetta, amo la bicicletta perché puoi pedalare in modo agile e irrefrenabile, un po' come i giovani, un po' pazzi e un po' folli, ma sempre unici e introvabili; puoi pedalare lento, muscolare, ragionato, razionale, allora è un'altra cosa.
Puoi pedalare-vivere alzandoti sui pedali, divenire tu il Dio, possedere tu, tutto, persino la tua vita...
Puoi sentire sotto di te che qualcosa sta ce-

dendo, ti sta lasciando il passo, tanto di cappello, riverenza compresa, la strada - come celebrava J. London - è tutta tua, ha orizzonti infiniti e soprattutto non muore mai.
Con la vita condivide attimi di disperazione, quando le gambe hanno finito la "benzina", la mente è appannata e il cuore non sprinta più.
Quando una radice sull'asfalto, rappresenta un'ostacolo insormontabile, e quando vorresti solo non essere dove sei.
Esistono poi, sensazioni forti, brividi di pedalata, quando senti che la natura tutta ti sta regalando un po' della sua esperienza millenaria, la vuole condividere con te, e tu ne assorbi i gusti e i colori a piene mani.
L'emozione di salire, della salita infinita, metafora dell'esistenza, vuoi che non finisca mai, che salga e salga e salga e non torni più giù, più giù...

Perché quando sei fra terra e cielo, le gambe accelerano e gli occhi si innalzano, la bicicletta risponde, e niente è impossibile, neanche il fatto che Dio non si muova in berlina ma con una bella bici da strada.
La bicicletta per me non è semplicemente sport, bensì dottrina, ti avvicina alla natura e di conseguenza all'origine del tutto e se sei fortunato per qualche secondo, avrai anche la sensazione di farne parte.
Non è molto tempo che mi sono avvicinato al cicloturismo, ma è stato un colpo di fulmine, spero di potervi raccontare i miei viaggi e descrivere i miei itinerari sull'Amiata, la montagna magica.
La montagna che ti avverte, ma sa anche amarti, sa accompagnarti, talvolta ti sprona e ti avvicina all'infinito che ci circonda.
E cos'è se non l'espressione di ciò che abbiamo dentro di noi?



10 LITRI
OGNI VOLTA CHE TI LAVI I DENTI
CON IL **RUBINETTO APERTO**
ACQUA.
USALA QUANTO
BASTA!

Campagna per il corretto uso dell'acqua
www.fiora.it

10 ANNI DI GESTIONE
2002
2012

Acquedotto del Fiora SpA

cronaca locale

Emilio Landi. Richiama tutti al senso di responsabilità e cita i dati ufficiali Asl: valori dell'arsenico nei limiti.

Boris Conti. Ci lascia l'ultimo dei partigiani del tenente Gino.

Castagni. Ogni lancio dell'antagonista del cinipide sarà comunicato.

Centro territoriale. Si chiude con successo il progetto Lingue straniere.

Katerina Stankiewicz. La studentessa arcidosina di origini polacche trionfa alla sesta Scarpinata del golfo. Una nuova stella dell'atletica.

Seggiano. Rivive la tradizione dei cantastorie. Un laboratorio di Storytelling all'agriturismo Poggiobello di Pescina.

Michele Nannetti. Attacca l'immobilismo del comune di Arcidosso.

Amtec. Italia dei valori incontra la Rsu per la salvaguardia dell'occupazione. Il vertice non risolve e si tentano altre soluzioni. Preoccupazione generale.

Abbadia San Salvatore. Il Laghetto verde torna a svuotarsi, perché? Lo chiede una lettera al sindaco.

Castiglione d'Orcia. Il Comune chiede di essere inserito tra le località turistiche con tassa di soggiorno.

Abbadia San Salvatore. Diciottesima edizione per la Festa della primavera.

Impianti di risalita. Stagione a rischio in mancanza di liquidità, indispensabili i fondi regionali per l'innevamento artificiale.

Castel del Piano. Incidente al bivio Anteata, tre contusi.

Castel del Piano. Il sindaco Franci nominato coordinatore delle 10 Società della salute, preoccupazione per il Pronto soccorso. Non ci sono sicurezze.

Marcello Bianchini. Ci vogliono volti nuovi in politica!!!

Seggiano. Arriva la Festa della ciliegia.

Guida Slow food. Amiata protagonista con diversi riconoscimenti a nostre aziende.

Arcidosso. Perso lo sportello Equitalia, un altro danno al territorio, tuonano le istituzioni...

Fabrizio Agnorelli. Il sindaco pianese rinviato a giudizio, increduli e indignati i cittadini.

Abbadia San Salvatore. Finanziamenti per enti e imprese. Esecutivi tre bandi del programma di sviluppo rurale Metodo leader.

Montecucco. Degustazione con giornalisti italiani e stranieri. Successo del nostro vino.

Coop Unione Amiata. Approvato bilancio in crescita. Soddisfazione del presidente Giuseppe D'Alessandro.

Arcidosso. Interesse per la tre giorni della protezione civile, con la Misericordia in grande evidenza.

Santa Fiora. Grande mobilitazione per il Moto Club locale, centinaia di centauri in piazza. Grazie a Enel green power.

Arcidosso. Divisione sui lavori pubblici e Nannetti attacca il sindaco. Ribatte il sindaco e parla di denigrazioni smentite dai fatti.

Roccalbegna. Inaugurato il sentiero "Quattro passi con gli elfi", percorso di grande fascino.

Castel del Piano. Coloratissimo il cencio di Marta Perugini, soddisfazione delle contrade.

Piancastagnaio. Prospettiva comune attacca il sindaco e ne chiede le dimissioni.

BOSCAGLI FRANCO SHOW ROOM

RIVENDITA INFISSI DELLE MIGLIORI MARCHE:

Alluminio - Legno - PVC
Legno e Alluminio - Zanzariere

Design e ampia varietà di materiali e finiture
Sicurezza e qualità delle materie prime
Risparmio energetico
Isolamento termico e acustico

**TERMOCAMINI
STUFE A PELLE**

SOPRALUOGHI GRATUITI

Via Vittorio Veneto, 14/A
Castel del Piano (GR)
Tel. 327 8385095
boscagli.franco@hotmail.it

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI



Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

FALEGNAMERIA
ARTIGIANA

**PINZUTI
ROBERTO**

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 6837041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

Avanguardie russe

Malevič, Kandinskij, Chagall, Rodčenko, Tatlin e gli altri

di Rossana Nicolò

Roma, Museo dell'Ara Pacis, 05/04 - 02/09/2012

Da tempo sono state avviati proficui scambi culturali tra il nostro Paese e l'ex Unione Sovietica: si succedono mostre importanti sulla cultura, l'arte, le tradizioni popolari dedicate alla Russia. Al Museo dell'Ara Pacis, dal 5 aprile al 2 settembre, è possibile vedere le opere di grandissimi autori che contribuirono alla formazione di importanti correnti dell'arte del Novecento.

Questi artisti guardarono all'arte impressionista e simbolista, non dimenticando le loro radici russe e le tradizioni popolari. Le settanta opere esposte, alcune inedite per il pubblico italiano, provengono non soltanto da grandi musei, ma anche da musei regionali poco conosciuti, come quelli di Kazan, Kirov, Krasnodar, Saratov, Samara.

I pittori russi furono grandi sperimentatori; associazioni artistico letterarie, riviste e manifesti teorici, comportamenti stravaganti, abbigliamento provocatori favorirono la sovrapposizione di arte e vita per Malevich, Kandinskij, Chagall, Goncharova, Larionov, Lentulov, Mashkov, Popola, Ekster, assieme ad altri architetti, coreografi, musicisti, cineasti.

Gli artisti russi guardarono sempre all'Impressionismo, al Futurismo, al Simbolismo, a Gauguin, andando oltre; Mikail Larionov e Natalia Goncharova, uniti anche nella vita, inventano il Raggismo, originale sintesi del Cubismo, Futurismo e Orfismo. Il Neoprimittivismo, traendo ispirazione dal mondo contadino, illustra con colori accesi e forti contrasti figure volumetriche solide sempre più schematizzate per giungere all'astrazione geometrica del Suprematismo.

Il grande Malevich nell'opera il *Falciatore*, realizzato in forme monumentali e geometriche, richiama il cubismo di Leger ma anche le poetiche della tradizione popolare, passa al dinamismo cubo-futurista, esemplificato in mostra da *Vita in un grande albergo*, capolavoro dell'arte astratta, e lo supera nel 1913 per dedicarsi al Suprematismo, dove emerge la necessità per l'artista di abbandonare ogni relazione con la realtà favorendo la rappresentazione della purezza geometrica.

Amante della musica e dei colori, Kandinskij, pur vivendo all'estero, partecipa alla vita culturale russa, dipinge una straordinaria Piazza Rossa di Mosca. Dai paesaggi della sua amata Russia arriverà ai dipinti

astratti, molti dei quali legati alla musica a cui dedicherà studi approfonditi. Chagall si caratterizza per la sua intensa originalità: legatissimo al suo paese lo rappresenta trasfigurandolo in maniera altamente poetica e surreale.

Come reazione all'accademismo dell'epoca nasce il movimento *Fante di quadri*; il nome è probabilmente un *calembour* tra la carta da gioco e il marchio a losanga cucito sugli abiti dei prigionieri civili; le radici sono sempre molto importanti, ma i riferimenti alle altre arti occidentali, specialmente a Cézanne, sono fondamentali. Il movimento futurista entusiasma gli animi e diviene un importante riferimento al punto che il *Manifesto Futurista* di Marinetti del 1909 viene pubblicato a San Pietroburgo solo un mese dopo l'uscita su le *Figaro* a Parigi, trovando una sua concretizzazione anche in Russia, declinandosi come Cubo-Futurismo, sintesi fra scomposizione formale cubista, dinamismo plastico e simultaneità futurista.

Tra il 1912 e il 1915 moltissimi artisti furono affascinati dal movimento Futurista, apprezzandone lo spirito fortemente contemporaneo, l'esaltazione della velocità, della civiltà industriale. L'entusiasmo per l'edificazione della nuova Russia dei Soviet favorisce l'adesione alle idee futuriste con la fondazione del Costruttivismo; tuttavia, l'imposizione violenta e totalitaria del realismo socialista, ne interrompe precocemente l'evoluzione.

Informazioni tecniche

Orario: Da martedì a domenica ore 9.00 - 19.00; l'ingresso è consentito fino alle 18.00, chiuso il lunedì.

Biglietto d'ingresso: Museo dell'Ara Pacis + Mostra Avanguardie Russe (ingresso Lungotevere in Augusta) Intero € 15,00; Ridotto € 11,00, per i cittadini residenti nel territorio di Roma Capitale, Intero € 14,00; Ridotto € 10,00,

Mostra Avanguardie Russe (ingresso Via di Ripetta)

Ingresso: Intero € 10,00, Ridotto € 8,00, Speciale Famiglie € 22,00 (2 adulti + figli entro i 18 anni)

Ridotto: cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 6 e i 25 anni e superiore ai 65 anni, insegnanti, giornalisti previa esibizione di idoneo documento comprovante l'attività professionale svolta, possessori RomaPass (dal 3 ingresso)

Gratuito: bambini fino a 6 anni, portatore handicap e accompagnatore, guide turistiche dell'Unione Europea, interpreti turistici dell'Unione Europea, soci ICOMOS, membri ICOM e ICCROM e degli istituti di cultura stranieri e nazionali quali Accademia dei Lincei, Istituto Studi Romani, Amici dei Musei di Roma, possessori RomaPass (primi 2 ingressi)

Informazioni e Prenotazioni: acquisto online su www.omnicket.it, Tel. 0039 060608 (tutti i giorni dalle 9.00 alle 21.00)

ANIMO ANIMALE

Le nuove frontiere del ladrocinio

di Romina Fantusi

“In Austria, ogni mattina un automobilista si sveglia e sa che dovrà correre più veloce della capra se vuole prendere la sua macchina. In Austria, ogni mattina una capra si sveglia e sa che dovrà correre più veloce dell'automobilista se vuole mangiare un sedile. Non importa se tu sia un automobilista o una capra. Ricordati le chiavi.”

Antico proverbio della Carinzia



In Austria, nonostante la fama di Paese ordinato e rispettabile, furti e occupazioni abusive avvengono eccome.

Il povero Sig. Gunther, di Radkersburg, è stato infatti vittima di un tentato furto d'auto quanto meno innovativo nella tecnica.

Stava guidando la sua vecchia Honda in una strada buia di campagna ed era abbastanza sereno. Evidentemente non ricordava Arancia Meccanica e le insidie del VeroBuioDiCampagna.

Ad un tratto, dal nulla, una sagoma scura si lancia proprio davanti alla sua auto. Gunther inchioda per non investire l'ombra. Si rende presto conto che la sagoma scura è quella di...una capra! Capra che, tra parentesi, non ha la minima attenzione di spostarsi da dov'è, cioè davanti alla macchina.

Gunther scende dall'auto per convincere l'animale a muoversi ma la capra lo schiva e... sale in macchina, iniziando a smangiucchiare il sedile!

Non riuscendo a farla scendere, Gunther si reca in una vicina fattoria sperando di trovarvi il proprietario dell'animale. Non solo non lo trova ma rischia anche di essere impallinato dal fattore che lo scambia per un ladro. Che poi, siamo onesti: se voi trovaste in giardino un tizio che va dicendo di cercare aiuto perché una capra gli sta rubando la macchina, non lo minaccereste anche voi con un fucile? Uno così, verrebbe da pensare, o è un malintenzionato o sta avendo un pessimo trip da acido...

Finalmente, il povero austriaco riesce a trovare qualcuno che gli consente di chiamare la polizia. E io, come sempre in questi casi, cerco di figurarmi il tono della telefonata.

“Polizia, buonasera. Per segnalare una rapina, premete uno. Per un rapimento, due. Per

un furto, tre”

“TRE! TRE! TRE!”

“State per essere collegati con l'interno desiderato”

E di sottofondo partono le Quattro Stagioni di Vivaldi...

“You are waiting to be connected to the extension required”

“Pronto?”

“Oh, per favore, mi stanno rubando l'auto, è salito a bordo e non ne vuole sapere di scendere, la sta devastando!”

“Mi descriva il soggetto e non si agiti!”

“Ha la barbetta, la faccia un po' tonta, corna e piede caprino...”

“Satana la sta derubando? Una volta pretendeva anime, ora si accontenta di vecchie auto?! Questa crisi è veramente peggiore di quanto pensassi!”

“Ma no, cos'ha capito! Una capra mi sta rubando la macchina!”

“Ah, sì certo, mi scusi, come ho fatto a non pensarci...”

Una volta fatta rincasare la capra – bestiola molto poco collaborativa, pare – il nostro Gunther ha dovuto però affrontare un altro problema. In preda alla frustrazione, l'austriaco si è posto un quesito quanto mai legittimo “Cosa racconto io adesso a quelli dell'assicurazione?! Quando mai mi crederanno se dico loro che una capra si è introdotta abusivamente nella mia auto e si è sgranocchiata i sedili?!”. E così si è visto costretto a scattare alcune foto.

Ora, io ve lo dico, nel caso in cui questo animale dovesse buttarvisi sotto le ruote in una strada secondaria...non fermatevi, non vi fidate!

<http://ilcodicedihodgkin.com/>

Volkswagen raccomanda **Castrol**



www.volkswagenservice.it

**Calcola il vantaggio per la tua Volkswagen.
Un risparmio che cresce, ogni anno che passa.**

**Ad esempio:
8 anni x 3 = 24% di sconto.***

Offerta valida su una vasta gamma di Ricambi Originali per vetture oltre i 5 anni di età.*

**Perché la tua Volkswagen sia sempre una Volkswagen.
Volkswagen Service.**



Das Auto.

Autotre s.r.l.

Via Roma 42/44 - Arcidosso (Gr) - Tel. 0564 966447

autotresrl@tiscali.it

* Lo sconto, fino ad un massimo del 30%, è valido per tutte le vetture Volkswagen con almeno 5 anni di età. L'offerta è valida fino al 30 Giugno 2012, fino ad esaurimento scorte, e non è cumulabile con altre iniziative promozionali. Rivolgiti al tuo Service Partner Volkswagen per scoprire i Ricambi inclusi nella promozione o consulta l'area offerte sul sito www.volkswagenservice.it. Per ulteriori informazioni chiama il Numero Verde 800 865 579.

Al ritmo di Roberto

Fagioli al fiasco

di Roberto Tonini

Trovarli in un ristorante o in una trattoria oggi giorno è come prendere un 6 al Superenalotto! Il perché è abbastanza facile da spiegare: ci vogliono tempi molto lunghi (diverse svariate ore) che mal si adattano ai ritmi di oggi e alla necessità di un ristorante. Comunque questa è la ricetta che mi dette Mario Giulietti e che salvo lievissime variazioni è quella riconosciuta da tutti.

Ci vogliono dei fagioli cannellini da mettere in un fiasco gnudo la sera prima con pochi ingredienti e poi cucinati sopra la carbonella. È bene specificare che per carbonella in Maremma s'intende quel carbone proveniente dai rami più piccoli dell'albero, e quindi anche il carbone è di una dimensione minore, all'incirca quella di una matita o un grosso ferro da calza.

Con questo carbone il calore arriva più uniforme sulla superficie del fiasco con un sapiente mix di brace e cenere. Fiasco che in ogni caso deve essere temperato per non rompersi. In effetti è proprio il sistema di cottura uno dei pilastri per la riuscita di questo incredibile piatto. Il fiasco sta adagiato e inclinato di 45° e per tappo un batuffolo di cotone. La lunghissima cottura nel fiasco fa sì che si imprigionino una quantità di profumi incredibile. Per avere un'idea dei tempi necessari alla cottura della ricetta originale basti sapere che anticamente il fiasco veniva messo appeso al gancio del paiolo dentro ai camini dei focolari. Per la cronaca ho avuto il privilegio di cuocere diverse volte questo capolavoro. Ci sono strumenti simili, per lo più in Pyrex, ci vengono dei fagioli molto

buoni, ma nemmeno parenti degli originali. Ingrediente speciale: l'amore con cui si prepara il cibo e per chi lo si prepara: questo ingrediente rende una ricetta "speciale" e "unica"!

Mi viene segnalato che "Fagioli al fiasco" vengono fatti come si deve, all'Orciaia di Montebenichi, da Gino. Verificato al telefono con il titolare pare che ci siamo quasi: fiasco tondo (ma con un aggeggio poi messo sul gas) per cui si stringono i tempi a sole (sic!) tre ore di cottura. Il titolare mi ha confermato che uno dei segreti sta nella qualità delle materie prime e della dosatura dell'acqua. Bisogna cioè cercare di mettere subito la giusta quantità d'acqua, senza necessità di rabbocchi. È consigliabile prenotare se si vuol gustare questo piatto.

Fagioli al fiasco

kg. 0,320 di fagioli cannellini secchi
n. 3 salsicce fresche (da sbriciolare)
gr. 90 rigatino (a dadini piccoli e fini)
cudenne secche (di prosciutto o rigatino)
pepe, sale e pementa: secondo gusto
2 spicchi d'aglio (preferibile quello rosa)
un bel ciuffo di salvia
3 pomodori pelati
1 cucchiaino di conserva
1 cucchiaino abbondante di olio di ulivo
acqua: ricoprire tutto di almeno 8 centimetri

Preparazione:

1. introdurre i fagioli (non devono essere stati precedentemente messi a mollo) e tutti gli altri ingredienti
2. messa l'acqua sciaguattare il fiasco in modo che tutto s'intrufoli
3. chiudere con tappo di sughero forato e nel

foro mettere un po' di cotone o di garza
4. mettere al fuoco bassissimo
5. non aggiungere acqua se non strettamente necessario e casomai sempre stemperata.

Consigli accessori:

- a. far cuocere nell'ambiente dove poi si mangeranno i fagioli (calcolare un tempo di almeno 4 ore)
- b. servirli direttamente dal fiasco in piatti fondi caldi
- c. vino: rosso, giovane, saporito: Montecucco Sangiovese (zona Monte Antico), Rosso di Montalcino (di un paio di anni).

(ricetta di Mario Giulietti e Roberto Tonini)



A cura di Cinzia Bardelli



Rostinciana alla brace

Ingredienti per 4 persone mangione

12 costolette di maiale grasse e magre come dice Pellegrino
4 salsicce
4 bistecchine di maiale
4 fette di rigatino fresco (lo so è tutto grasso ma cotto alla griglia è roba eccezionale)
5 foglie di salvia, ramerino, sale, pepe, peperoncino, timo, due foglie di menta, una foglia di alloro
3 zucchine
olio extra vergine di oliva
Fate una bella brace, tagliate le zucchine nel verso della lunghezza, tritate finemente tutte le erbe e copritele con l'olio, salate e pepate. Mettete la carne e le zucchine (si cuociono velocissime) sulla griglia e con l'aiuto di un ramoscello di rosmarino che fungerà da pennello, spennellate la carne con il trito di erbe e olio, cuocete bene la carne, semmai verso la fine, tagliatela centralmente per vedere se all'interno è cotta. Può sembrare un piatto semplice ma non lo è, la brace e quindi il bracerista, sono fondamentali, il mio fidanzato s'è ustionato la mano, però la carne era ottima.

La rostinciana da noi, in Toscana, prevalentemente si fa alla griglia, sulla brace, si prendono delle costolette di maiale e si insaporiscono con un trito di erbe aromatiche fresche. La prima cosa da fare è costringere il vostro fidanzato che una bella grigliata di carne è la cosa migliore da fare la domenica, con il sole cocente, 40° all'ombra, il fuoco che brucia e il fumo sugli occhi... non sarà una cosa semplice, anche se nel corso degli anni ho notato che stranamente, quando si parla agli uomini di cibo, non capiscono più niente, cominciano a smaniare e farebbero di tutto per avere una succosa costoletta tra i denti da sbranare...

cronaca locale

Arcidosso. Exploit degli studenti delle medie, in concerto al Salone dei 500.

Santa Fiora. Rc chiede la diretta consigli comunali in streaming.

Geotermia. Per alcuni esperti sarebbe un antidoto al terremoto.

Enel green power. Visita alla centrale di Bagnore.

Cna. Battaglia per Equitalia ad Arcidosso, ma ormai sembrano tutte perse.

Comitato Sla Amiata. Il 7 giugno da Monti.

Castel del Piano. Premiati i bimbi delle elementari alla giornata del libro.

Abbadia San Salvatore. Festa della poesia al teatro Servadio, promossa dall'Accademia Alfieri di Firenze e dall'assessorato alla cultura.

Gabriele Coppi. Terzo classificato al Piceno guitar duel. I nostri complimenti.

Abbadia San Salvatore. Meritoria raccolta di fondi per il terremoto.

Abbadia San Salvatore. Preoccupazione per le vibrazioni all'Abbazia provocate dall'eliso soccorso.

Partigiani. Folta presenza di amiatini all'evento commemorativo di Alfonsine.

Marta Perugini. Dipinge anche icone la pittrice del cencio castelpianese.

Cooperative. Quadrifoglio e Scoiattolo occupano ben 160 persone e con i laboratori creativi sono una risorsa per vari settori. Un progetto prevede libri e diari rilegati. La mission è il recupero sociale, ne parla Anna Camarri, presidente di lungo corso.

Castel del Piano. Lezione dello chef Shady, grande interesse.

Enrico Rossi. Il presidente della Regione ad Abbadia San Salvatore per un incontro della Cgil.

Abbadia San Salvatore. Inaugurata la nuova piazzola per l'elisoccorso.

Enel green power. Agli eventi tra motori sport e geotermia, partecipazione di oltre 1.000 persone.

Arcidosso. Gli studenti recitano Manzoni al teatro degli Unanimi.

Seggiano. I genitori vanno a scuola senza zaino per l'iniziativa regionale.

Castel del Piano. Grande attesa per la realizzazione del cencio da parte dell'artista senese Marta Perugini.

Roccalbegna. L'Imu si calcola su internet, il servizio sul sito del Comune.

Marco Valentini. Il nuovo prefetto di Grosseto in visita a Castel del Piano.

Guide Amiata Toscana. Percorso sensoriale e motorio per non vedenti al Parco faunistico.

Castel del Piano. Gran successo alla primaria per la Giornata del libro.

Arcidosso. Mega esercitazione della Protezione civile.

Geotermia. Nuovo impianto a ciclo binario, si punta sulle acque reflue.

Asl Grosseto. Tre milioni in straordinari!!! E poi non si assume...

Castel del Piano. Riapre l'archivio Imbriadori e inaugurazione dei restauri della torre di San Processo. Partecipa Amato.

Frantoio Franci. Trionfa ancora all'Olio della Strega a Scansano. I nostri complimenti.

Arcidosso. Trofeo Amiata 2012, oltre 400 alunni in pista dai comuni amiatini.

Abbadia San Salvatore. Incontri importanti per Bezzini e Scarpelli (Provincia) per monitorare l'economia della montagna.

Radicefani. In attività l'osservatorio astronomico, si osserva Venere.

Castell'Azzara. Funziona la raccolta differenziata, anche se risulta molto impegnativa per le persone anziane.

Filiera del legno. Se ne parla ad Abbadia. Interesse elevato.

Santa Fiora. Polemiche per il rinnovo dell'accordo tra Comune e Equitalia.

Ambiente. Inaugurata la prima piazzola panoramica dell'Amiata occidentale.

Bagnoli. Cena di beneficenza per il terremoto emiliano.

Grosseto sviluppo. Si cercano nuovi obiettivi.

Seggiano. Rito abbreviato per l'albergatore siciliano che sparò alla figlia al Parco dei faggi.

Amiata Natura

di Aurelio Visconti

La **Rosa Canina** è un arbusto legnoso, presente sulle colline dell'Europa Mediterranea, che può raggiungere i due metri di altezza. Le foglie alterne hanno margini dentellati, i fiori cinque petali bianchi o rosati e il frutto è un cinorrodo piriforme, rosso a maturità, dal cui nome la rosa selvatica, e in particolare la rosa canina, prende il nome; infatti cinorrodo in greco ha il significato di "rosa dei cani".

Fin dall'antichità la rosa è stata considerata la regina dei fiori e la sua coltura risale almeno a tremila anni fa. Appassionato di rose era il popolo romano per i quail questa pianta creata da Venere era simbolo di fecondità, prosperità e amore. Al loro tempo enormi quantità di petali di rosa venivano sparsi nei banchetti delle feste o fatti cadere sopra gli ospiti in segno di benvenuto; naturalmente anche i vini venivano aromatizzati con petali di rosa.

Ancora oggi questo fiore è usato per trasmettere un sentimento o un messaggio e



così rose con i petali di colore diverso comunicano differenti sentimenti o ammonimenti; la rosa canina ad esempio indica dipendenza ma anche Poesia.

Su una importante rivista gastronomica è apparso tempo fa un articolo in cui si parla del *Giulebbe* un liquore aromatizzato con petali di rosa canina riscoperto da un ristoratore di Vivo d'Orcia e ottenuto seguendo scrupolosamente la ricetta originale della nonna Filomena.

Giulebbe, in queste zone, è ritenuto da sempre liquore delle grandi occasioni e del resto l'etimologia del termine deriverebbe dall'arabo (letteralmente acqua di rose) per definire una bevanda dolcissima, che "denota anche ciò che di meglio non si può, una cosa squisita al massimo grado".



CONAD

upim



Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Piancastagnaio (Si) viale Roma 111

Carlo Bertocci Un artista dimenticato

di Lucio Ginanneschi

È veramente strano il fatto che nel panorama artistico amiatino non si consideri Carlo Bertocci, annoverato tra i migliori pittori italiani viventi, importante esponente del movimento artistico degli anni '80 del secolo scorso conosciuto col nome di Pittura Colta, Accademico delle Arti del Disegno a Firenze, presente con un suo dipinto (Giotto) nella Collezione di Palazzo Madama, dove è stato scelto per ritrarre i Presidenti del Senato Spadolini e Marini.

Bertocci, nato a Castell'Azzara nel 1946, vive a Firenze, ma è sempre rimasto legato al suo paese dove torna quando può, legame che si avverte anche guardando molti dei suoi dipinti, dove quella vista di incomparabile bellezza che si affaccia sulla val di Paglia, su Radicofani, sul viterbese fino all'ago di Bolsena, fa spesso da sfondo alle sue opere insieme a quella luce assolutamente unica caratterizzata da un azzurro diffuso che Bertocci ha fatto proprio.

Oltre a ciò, questo artista è presente a Castell'Azzara con tre opere di assoluta eccellenza che non possono non essere inserite in un percorso artistico tra i paesi del Monte Amiata. Per prima l'Annunciazione, un olio su tavola composto da due pannelli di cm 230x100 ciascun pannello, dipinto nel 1990, che si trova nella Chiesa di San Nicola e che rappresenta in pieno la poetica di Bertocci, con la raffigurazione dei personaggi principali incarnati da dei ragazzi che stazionano sospesi su una struttura irreale, leggera e sotto la quale si apre una veduta di Castell'Azzara con la vallata sottostante dominata dalla torre di Radicofani.

La seconda è il dipinto eseguito per la meridiana di Luigi Torlai nella Torre dell'Oro-

logio nel 1997 e restaurato nel 2007 dallo stesso Bertocci; seppure il contenuto sia più leggero, con la rappresentazione degli orsi (Castellazzaresi) che si muovono nella campagna sotto al paese, vicino a una zucca scavata che rievoca giochi giovanili, si nota la mano dell'artista nell'uso sapiente dell'azzurro e la leggerezza del dipinto in perfetta armonia con la bellezza della zona circostante. La terza è una scultura dove Bertocci ripropone un tema a lui caro che si trova spesso rappresentato nei suoi dipinti, lo sguardo di un giovane rivolto in lontananza. L'opera in questione è denominata "quel mazzolin di fiori" o "il ragazzo che guarda lontano" collocata dal 2007 in piazza Matteotti in quel percorso di felice ristrutturazione del centro del paese. Il nome della famosa canzone alpina e l'abbigliamento del ragazzo fanno venire alla mente le passeggiate in montagna, la mano sinistra chiusa sembra fatta per accogliere un mazzolino di fiori freschi, il ragazzo che si sofferma a scrutare lontano è comunque in movimento, pronto a ripartire con i suoi scarponi fatti per affrontare un lungo cammino; egli rappresenta forse la storia dello stesso Bertocci e di tutti i paesani che se ne sono dovuti andare, ma la roccia sulla quale siede il ragazzo è qualcosa di grande, dove la natura domina, dove scorre l'acqua e dove le lumache si arrampicano: partire o ripartire da qui vuol dire portarsi dietro qualcosa di importante, vuol dire guardare avanti da una posizione privilegiata.

Credo che la presenza di Bertocci, come di altri grandi artisti attratti dell'Amiata, insieme alla importante valorizzazione degli spazi espositivi nei vari paesi, ci faccia fare un deciso salto di qualità e renda la nostra montagna una meta artistica sempre più appetibile.

Il Palio delle Contrade, di Alessandro Orlandini

di Rossana Nicolò

Questa nuova interessante pubblicazione racconta una festa antica d'inizio Luglio e di fine Agosto, una suggestiva traduzione di emozioni, ma anche uno spaccato di storia, di una cultura civica, di una multiforme vita sociale, quella della Città di Siena e della sua gente. Senza nulla togliere alla complessità di una cultura, fatta di più elementi, stratificati nei secoli, graffiati nelle sue mura, quella di Siena è comunque una società di cui, nel tempo, il Palio è divenuto aspetto peculiare, icona di un popolo. Leggiamo quindi attraverso il volume di Orlandini, il racconto delle contrade, dei loro colori e dei senesi.

Fra Medio Evo e Rinascimento, le corse di cavalli avevano la loro importanza, ma di natura diversa perché organizzate da e per la nobiltà, da e per lo Stato. Esse venivano effettuate in vari momenti, con carattere più o meno episodico. Quella più importante e stabile si svolgeva il 15 agosto, nella ricorrenza di Maria Assunta, quando si celebrava una sorta di festa nazionale, religiosa e politica, in cui il Comune di Siena riaffermava la propria autorità sulla città e sul territorio. Il giorno precedente – il 14 – tutti i castelli e le terre del dominio e tutte le componenti sociali e religiose, urbane e rurali, dovevano rinnovare un atto di fedeltà vassallatica partecipando alla processione dei ceri e dei censi, così chiamata perché si concludeva con la consegna della cera per le grosse



candele da impiegare nelle cerimonie in cattedrale e con la donazione dei tributi necessari al funzionamento degli organi statali.

I festeggiamenti proseguivano il 15 con varie manifestazioni fra cui una competizione equestre alla lunga, cioè in linea, che partendo da un punto esterno alle mura o a ridosso di esse – la chiesetta di Valli fuori Porta Romana, il Santuccio dentro la medesima porta, Fontebecchi fuori Porta Camollia – seguiva il tracciato viario urbano per concludersi

di fronte al Duomo. La supervisione, più che l'organizzazione vera e propria, spettava al Comune. I cavalli, infatti, venivano messi a disposizione dalle famiglie nobili, per ragioni di prestigio. Galoppavano talvolta scossi, più di frequente montati a pelo da un fantino. Il pubblico assisteva dalle finestre, dai loggiati o stando lungo le strade, nei punti in cui la visuale era più aperta. Il premio consisteva in una somma di danaro e in un drappo di stoffa preziosa, il Palio appunto.

Fu in questo momento temporale – in realtà una fase di circa un secolo fra la metà del Quattrocento e del Cinquecento – che maturò l'incontro fra il Palio e le Contrade, le aggregazioni territoriali di popolo che ne divennero le protagoniste.

Orlandini ha già realizzato diverse pubblicazioni, tra cui *Piccola Storia di Siena dalle origini al terzo millennio*, del 2000; *Torri e Castelli, guida didattica della città di Siena*, del 1994; *Il Fantasma di Bettino: genesi di uno spettro. La leggenda del Barone Bettino Ricasoli*, del 1998.

10

Ristorante

Antica Fattoria del Grottaione



Via della Piazza,
Montenero D'Orcia (GR) 58040
Telefono e Fax 0564/954020
www.anticafattoriadelgrottaione.it
info@anticafattoriadelgrottaione.it
chiuso il lunedì

TRATTORIA



La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso



laGriffe
hair stylist

di Elisabetta Lozzi
Parco Donatori del Sangue 94
Arcidosso (Gr) Tel. 0564 966499
Cell. 339 8243177



panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019



REALIZZIAMO SITI INTERNET
CONTATTACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI!!

C&P Adver Effigi di Mario Papalini
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
www.cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

Stagioni, forme, colori

30 giugno al 29 luglio 2012: esposizione personale di Andrew Wordsworth alla rocca di Tentennano

di Irene Sbrilli

Dopo due mostre fotografiche di giovani locali, la Rocca a Tentennano si accinge ad ospitare la prima esposizione di pitture e sculture del 2012, organizzata dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Castiglione d'Orcia.

Il 29 giugno alle ore 18,30 sarà inaugurata la personale di Andrew Wordsworth dal titolo *Stagioni, forme, colori / Seasons, forms, colours*. Gli spazi della torre medievale accoglieranno per tutto il mese di luglio le tele dipinte a olio e le singolari forme plastiche del noto artista di origini inglesi, ma poliziano di adozione. Andrew Wordsworth nasce in Inghilterra e studia Letteratura inglese all'Università di Cambridge, vive per dieci anni a Parigi, dove studia all'Ecole des Beaux Arts e nel 1987 si trasferisce a Montepulciano, dove ancora oggi vive e lavora.

La mostra a Rocca d'Orcia si è presentata per Andrew come un'esperienza insolita, un confronto e una sfida con l'imponenza della torre medievale che da più di un millennio è testimone silenziosa delle vicende che hanno avuto come palcoscenico la Val d'Orcia. La Torre di Tentennano, sentinella di avvistamento lungo la via Francigena, spettatrice degli scontri tra le famiglie degli Aldobrandeschi e dei Tignosi, che tra i vari personaggi illustri ha ospitato anche

Santa Caterina, non può che essere uno spazio espositivo particolare.

La storia di questo luogo incantato ha influenzato la scelta delle opere per la mostra *Stagioni, forme, colori*. L'artista, che si dedica anche alla fotografia e al collage, oltre

che alla pittura e alla scultura, ha selezionato dipinti a olio su tela e sculture in legno di olivo e pietra: lavori che celebrano la val d'Orcia in maniera del tutto singolare. Grandi tele dai colori che infondono serenità mostrano paesaggi verso sera "quando la luce si attenua e le ombre si allungano, nel paesaggio rifluiscono i colori. E il 'tempo' cambia: l'adagio o l'andante del lungo pomeriggio lascia il posto a un movimento allegro finale mentre il giorno muove verso la fine". Wordsworth usa il lessico musicale per descrivere il suo lavoro, che nel caso delle pitture comincia con l'acquarello *en plein air*, a cui segue la traduzione su tela del momento vissuto. Nelle sculture l'olivo si unisce armoniosamente alle pietre del fiume Orcia e ai fossili che si trovano qua e là sparsi nella valle a creare "forme che parlano dell'energia della natura" e riportano al paesaggio valdorciano, "con il suo complesso gioco di curve e declivi che tanto suggeriscono il corpo umano".

Le opere in mostra propongono dunque le stagioni, le forme e i colori della terra che ospiterà l'esposizione di Andrew Wordsworth dal 30 giugno al 29 luglio 2012.

La mostra sarà visibile al pubblico presso la Torre di Tentennano secondo i seguenti orari: feriali 10-13; festivi 10-13 15-18. Il costo del biglietto cumulativo con l'ingresso alla Sala d'Arte San Giovanni è di Euro 3 (Intero) Euro 2,50 (ridotto).

Stagioni, forme, colori
SEASONS, FORMS, COLOURS

esposizione di
Andrew Wordsworth

Rocca a Tentennano
Castiglione d'Orcia

30 giugno-29 luglio 2012
orari: feriali 10-13 festivi 10-13; 15-18

inaugurazione venerdì 29 giugno, ore 18.30

INFO: Comune di Castiglione d'Orcia Tel. 0577 884024
FMS Museum's Angels Castiglione d'Orcia Tel. 333 5905969 - 328 2829448
E-mail: scr.castiglioneorcia@museisenesi.org Facebook: Castiglione d'Orciarlart

cronaca locale

Castel del Piano. Grande affluenza per la festa di fine anno alle elementari.

Marco Valentini. Il nuovo prefetto di Grosseto in visita sull'Amiata.

Santa Fiora. Gli alunni delle elementari in passerella con abiti ideati a partire da oggetti da buttare.

Arcidosso. Cresce il no alla chiusura di Equitalia.

Arcidosso. L'ISIS parteciperà al campionato mondiale di robotica in Messico!!! I nostri complimenti.

Abbadia San Salvatore. Il gruppo di minoranza abbandona il consiglio per l'approvazione del bilancio.

Castel del Piano. Presentato l'archivio dello storico Ildebrando Imberciadori con documenti e corrispondenza. Nello stesso giorno si inaugura il restauro della torre di San Processo.

Equitalia. Accordo trovato dall'Unione.

Trasporti. Al via i collegamenti con il mare. Nuova linea estiva per Follonica.

Castel del Piano. Festaccia 2012 al Tarabaralla.

Mistero di Italia 1. Protagonista l'Amiata con la Grotta di Merlino e il drago della Selva.

Bagnoli. Dall'Associazione Vettoriaia ai terremotati.

Arcidosso. Coltellate al rivale in amore. Pena ridotta in appello da 6 a 2 anni.

Scuola. Nulla di scontato, se ne discuterà, ma senza imposizioni.

Anna Cresti. Comunica a funzionare il salottino culturale di questa nostra affezionata lettrice. Questa volta un dibattito tra ex sindaci "attualità di ieri e di oggi".

Arcidosso. La giunta incontra il popolo di Facebook e Camporesi promette interventi.

Santa Fiora. Si celebra la giornata del donatore e il gruppo Fratres festeggia i nuovi associati.

Arcidosso. I bambini a scuola di regole della strada.

Droga. Amiatini fermati a Todi per spaccio.

Abbadia San Salvatore. A un anno dal referendum il comune si mobilita sull'acqua.

Francigena. L'associazione Via Francigena invita a firmare la petizione "I luoghi del cuore" del Fai.

Castiglione d'Orcia. Inaugurato il percorso turistico C02 a Bagni San Filippo.

Abbadia San Salvatore. Ultimatum per gli interventi di piazza della Repubblica.

Arcidosso. Concluso il campus creativo Giorgio Gaber, oltre 4.500 i ragazzi intervenuti.

Bernard Le Huque. Inaugurazione della sua mostra a palazzo Nerucci. Il pittore francese attualmente vive da noi a Montegiovi.

Stribugliano. Disagio per il mancato passaggio di un autobus. E la gente non può recarsi alla fiera tradizionale di Arcidosso.

Arcidosso. Successo della fiera del 13 giugno, con grande affluenza.

Piancastagnaio. I cittadini hanno disertato l'incontro pubblico con il sindaco Agnorelli.

Amtec. I lavoratori scendono in piazza a Roma con Fiom Cgil

Perugini di Fazzi Lido & S.n.c.



viale del mille 16, 58033 casteldelpiano, gr

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it
tel.0564 955303 fax.0564 955572



Arredo bagno
Rivestimenti
Parquet
Elementi radianti d'arredo
Caminetti e stufe
Materiali edili
Elettrodomestici
Consulenza Interior design



ALFIERI
ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

Tosti
lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Ecospurghi
AMIATA

EcoPro
Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (Si)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamaiata.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa



di Stefano Adami

Rivedo, dopo anni, 'Todo Modo', il film che, nel 1976, Elio Petri modellò magistralmente sul breve romanzo di Sciascia (uscito due anni prima). L'impressione è fortissima. Mista all'amarrezza per la constatazione che è un film dimenticato, di un autore dimenticato, perché tale è il destino di cose del genere in questo paese. Il libro di Sciascia era uno dei suoi più penetranti e onnipresenti gialli metafisici, quei meccanismi narrativi che incastrano il lettore in mulini oleosi in cui tutti noi siamo colpevoli, perché tutti collaboriamo, e allo stesso tempo, tutti siamo anche in parte innocenti. La storia dello scrittore siciliano si apre con un pittore solitario e di successo che, guidando per svagarsi, arriva per caso ad un eremo edificato in sile postmoderno, l'eremo di Zafer, diretto da un misterioso e potente don Gaetano, in cui si stanno per celebrare gli 'esercizi spirituali' raccomandati da Ignazio di Loyola. Ma questi esercizi sono un po' diversi dai soliti, gli viene detto, perché sono seguiti da politici, imprenditori, direttori di giornali, e simili. Il pittore, alla

ricerca di stimoli nuovi, profondamente curioso, chiede se può rimanere, e per questo viene indirizzato a don Gaetano. Che, ironico e curioso a sua volta, gli concede il permesso. I grandi cominciano ad arrivare, qualcuno con l'amante mascherata da signorina in villeggiatura, e lo spettacolo comincia: il pittore se lo gode in pieno. È chiaro che gli esercizi ignaziani sono solo un pretesto per incontri annuali in cui le classi dirigenti si confrontano, fanno il punto della situazione, stabiliscono spartizioni nuove. Ma d'improvviso, durante una recita serale, uno degli esercizi viene ucciso. Iniziano le indagini. Il pittore, in qualità di spettatore partecipante, si trova a dare consigli agli inquirenti. Che non riescono a costruire un'ipotesi valida sull'omicidio. Intanto tutti si affollano intorno al cadavere di un altro eserciziando. E, nelle ultime pagine, lo stesso don Gaetano viene trovato ucciso in una radura vicina all'eremo. Chi lo ha ammazzato? Forse lo stesso pittore? O è un suicidio? Così finisce il libro di Sciascia. In pellicola, Petri ne fa un'altra cosa, portando la storia al limite estremo. Il pittore che narra la storia, ed è in qualche modo alter ego

dell'autore, sparisce. Il film comincia con una voce che, mentre un'ambulanza corre strillando per le strade di una città, informa circa uno strano, mortale contagio che si diffonde nel paese. L'eremo di Zafer, in cui si svolgono gli esercizi spirituali, è un bunker oscuro dagli spazi di incubo e le luci distorte, tagliate, una allucinata prigione. Le statue che si trovano in genere nelle chiese sono riprodotte, nell'eremo, in forme stravolte, Cristo è onnipotente ma staccato dalla croce, la Madonna e gli evangelisti distorti. Don Gaetano ha i tratti beffardi di un demone, meravigliosamente assunti dai gesti e dallo sguardo secco e posseduto di Mastroianni. È al contempo fuori e dentro la storia. Si richiama continuamente a Cristo, ma disprezza i suoi esercizi, e si compiace nel vederli uno contro l'altro. 'Che cosa abbiamo fatto per Cristo?' – grida ossessivamente don Gaetano – 'Che cosa facciamo per Cristo?'. Ben presto l'atmosfera, fra i politici ignaziani, diventa infernale. E qui Petri riscrive la storia. Nel libro di Sciascia gli scontri e le dissonanze fra gli uomini politici erano appena accennati, a margine. Si svolgevano spesso fra pochi, durante la cena, alla tavola di don Gaetano. Nel film diventano universali, danteschi, rabbiosi scontri di pollaio, miserie umane corali che si assottigliano, e sono parte della macchina. Ogni parola è ambigua, doppia, molteplice. 'Stasera digiuno, faccio penitenza', dice un dirigente politico. 'Con quanto hai mangiato, ipocrita, impostore', gli rispondono gli altri seduti in refettorio. 'Ipocriti voi che non digiunate perché siete senza limite', reagisce quello. Gruppi di potere si scompongono e si ricompongono, agenti vengono cancellati, altri cooptati. 'La mia vita è stata un inferno... io ho fatto tutto per il partito!'. Figura principale tra gli esercizi è quello che chiamano il Presidente, un appiccicoso personaggio che si muove con scatti di lucertola (Volontè) giunto all'eremo con la moglie (che alloggia in una stanza nascosta) e la guardia del corpo, ispirato a Moro. Da quello che il Presidente mormora si capisce confusamente che forse il suo potere è in crisi, rischia di perderlo del tutto, ma che 'magmaticamente' (come lui stesso usa dire), con un colpo magistrale, può rovesciare la situazione, e costringere i suoi colleghi a richiamarlo in causa, ad affidargli di nuovo il governo, a chiedergli addirittura di rinnovare. La sensazione che pervade il film non è quella, banale, che la Chiesa cattolica, la religione cattolica, la vecchia Dc, abbiano rappresentato, con i loro vuoti formalismi rituali, il grande manto sotto il quale si sono svolti i più indiscriminati affari, tutt'altro. È invece una universale, collettiva vocazione al degrado, alla corruzione, alla piccolezza, alla illimitata voracità pronta ad usare qualsiasi bandiera, all'occupazione sfacciata, arrogante di ogni spazio possibile, al falso, al celare, che agisce nella storia. Sottile la scena in cui il primo politico viene ucciso, durante un esercizio serale in cui il gruppo gelatinoso segue un furente don Gaetano recitando ossessivamente rosari e salmi. Rimane per terra un cadavere. Arrivano gli inquirenti e cercano di ricostruire le posizioni dei presenti. 'Io stavo a destra dell'uccidi-

so'. 'Certo, a destra, tu stai sempre a destra'. 'Io a sinistra'. 'Perché hai sempre fatto il doppiogioco, vuoi lasciarti aperte tutte le porte...'. Il primo omicidio apre però una serie di uccisioni, in cui i corpi dei politici vengono sfregiati e spesso lasciati in posizioni oscure, simboliche. Su alcuni cadaveri viene lasciato un biglietto con una frase in spagnolo di Ignazio di Loyola, la frase che descrive gli esercizi spirituali e dava il titolo al romanzo di Sciascia. In uno dei momenti più forti del film, il Presidente spiega a don Gaetano di aver capito lo schema attraverso cui l'assassino uccide: egli prende dalle sigle delle aziende di stato dirette dai politici presenti, fonti di lucro e di potere, le lettere necessarie a formare proprio quella frase di Ignazio. Riprendendo dal punto in cui l'assassino ha interrotto la frase, e analizzando le varie sigle delle aziende dirette dai politici ancora vivi, si può quindi capire – dice il Presidente – chi sarà il prossimo, e salvarlo. S'apre così una scena cupa, folle e angosciosa, in cui il Presidente e don Gaetano, e tutti gli altri dopo, carta e penna, cominciano a sillabare e compitare le sigle delle varie aziende di stato, per vedere quali lettere sono le prossime. Centinaia di sigle, in un carosello ipnotico, una preghiera al contrario. 'Hai dimenticato l'azienda petroli, che dirigi da vent'anni'. 'Taci, l'ho lasciata l'anno scorso'. 'Sì, al tuo segretario'. Ma, nonostante questo, l'eremo e il suo giardino continuano a riempirsi di cadaveri orridamente segnati. Ad un certo punto, anche don Gaetano viene trovato morto, forse suicida. Forse. E tutti, sollevati dall'idea d'aver finalmente trovato il responsabile, scaricano la colpa su di lui. Aprono il suo alloggio, vedono che viveva nel lusso, tra segreti e misteri, stava addirittura per lasciare il paese. È chiaro, è lui. È dunque della Chiesa la colpa di tutto? Quale colpa? Intanto nel paese l'epidemia continua. Nella scena finale, il Presidente, evitando i cadaveri lungo il percorso verso la sua macchina, trova ucciso anche il magistrato che seguiva il caso dell'eremo; infine si inginocchia e si fa uccidere dalla sua guardia del corpo. Non è dunque don Gaetano la mente della serie di omicidi? Mentre viene ucciso, il Presidente continua a parlare fino all'ultimo, di mediazione, di sintesi, di rinnovamento nella continuità... Un film sugli italiani, dunque. Un film sull'oggi. Un film in cui spesso le voci recitano con parossismo Ezechiele 11:

Il Signore mi disse: Figlio dell'uomo, questi sono gli uomini che tramano il male e danno consigli cattivi in questa città... Voi avete moltiplicato i morti in questa città, avete riempito di cadaveri le sue strade. Per questo così dice il Signore Dio: I cadaveri che avete gettati in mezzo a essa sono la carne, e la città è la pentola. Ma io vi scaccerò. Avete paura della spada e io manderò la spada contro di voi, dice il Signore Dio! Vi scaccerò dalla città e vi metterò in mano agli stranieri e farò giustizia su di voi.

12

S.T.A. RIELLO

Vendita e assistenza

Caldaie a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Punto **SIMPLY**
MARKET

Voi & noi...

vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

AREA DI SERVIZIO

F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)

Tel. 0564 955021

XIII edizione del Festival Internazionale

Santa Fiora in Musica

dal 23 luglio al 25 agosto nell'incantevole scenario del borgo amiatino

di Niccolò Sensi

Lil Festival Internazionale Santa Fiora in Musica giunge alla sua tredicesima edizione: quest'anno i concerti e le esibizioni dei vari artisti animeranno il borgo medievale nel periodo che va dal 23 Luglio al 25 Agosto proponendo come sempre un cartellone ricco e accattivante. Il Festival è promosso dal Comune di Santa Fiora ed organizzato dall'Associazione "Santa Fiora in Musica" e si pone come importante evento culturale non solo per il paese di Santa Fiora, ma anche per l'intero comprensorio del Monte Amiata. La cittadinanza, i turisti e in generale gli appassionati di musica avranno

la possibilità di godere di tutti gli spettacoli del Festival nei luoghi più suggestivi del paese: dall'auditorium situato nel magico scenario del parco "La Peschiera" alle innumerevoli Chiese del borgo santafioresse passando per le sue caratteristiche piazzette. Il programma di questa edizione prevede come di consueto una consistente offerta di musica classica, con interessanti digressioni verso il jazz e la musica leggera, come pure la presenza di spettacoli teatrali ed esibizioni di strada ben armonizzati con le feste tradizionali che già caratterizzano il comune amiatino.

Tra gli artisti più noti al grande pubblico che animeranno le giornate santafioresi possia-

mo citare l'Orchestra Regionale della Toscana, i Solis String Quartet, il jazzista Lino Patruno accompagnato dagli Hot Stompers, la Siena Jazz Big Band diretta da Klaus Lessmann, il trombettista Marco Pierobon, la cantante toscana Ginevra Di Marco (protagonista di una delle serate curate dai giovani del luogo per l'iniziativa 'Senti che Fiora!') e l'attore e regista romano Ascanio Celestini, che sarà a Santa Fiora con un suo spettacolo all'interno della manifestazione 'Toscana delle Culture' fortemente voluta da Giorgio Zorzi di Accademia Amiata. Prestigiosa infine la partecipazione internazionale di Magdalena León, cantante spagnola trapiantata in Argentina che con i



suoi musicisti proporrà una indimenticabile serata/lezione di tango. Si mantiene dunque fermo anche in questa edizione l'intento di conservare inalterata la proposta di grandi emozioni, siano esse sonore o visive. Per concludere, appassionati e curiosi saranno i benvenuti nella splendida cornice di Santa Fiora: qui troveranno una nuova, ricca e prestigiosa edizione che rinnoverà la magia delle serate estive nei concerti dei più affermati artisti nazionali e internazionali.



"Novelle dell'Amiata"

Fabrizio Tondi premiato a Roma

Con il suoi scritti "Novelle dell'Amiata" Fabrizio Tondi si è classificato al secondo posto nell'XI PREMIO ELSA MORANTE 2012 sezione silloge racconti. Il premio, patrocinato dal comune di Roma, si riferisce a inediti ed è teso a valorizzare giovani talenti o promesse della scrittura, del teatro, della musica e di recente della fotografia.

Il premio Elsa Morante, nella sua accezione più ampia, rappresenta una rete intellettuale vasta e importante oltre che nazionale anche internazionale. È divenuto una istituzione letteraria seguita e attesa come un appuntamento fisso della cultura italiana da specialisti e lettori di tutto il Paese. Rientra inoltre nel circuito degli Istituti Italiani di Cultura, ricordiamo fra gli altri quello di Parigi e Chicago. È suddiviso fra varie sezioni: opere di autori famosi, opere di saggistica,



poesia, di letteratura per ragazzi, di letteratura straniera e di inediti; presidente di quest'ultima sezione è Rocco Loschiavo ed è a sua firma il riconoscimento ottenuto dal Tondi.

Il grande prestigio del Premio è dato dalla composizione della sua giuria che vede presidente Dacia Maraini mentre gli altri membri sono: Camilleri, Cevasco, Trevi, Maurizio Costanzo, Notarbartolo, Tjuna, Triscari, Colimoro e Paolo Ruffini.

Riconoscimento che arriva dopo che il suo ultimo romanzo "La penna dell'uccello grifone", edito da Effigi, è stato oggetto di studio da parte del circolo letterario degli studenti della Rome International School per l'anno scolastico 2011/2012, coronato con l'invito dello scrittore al Book Week, svoltosi presso il suddetto Istituto, nel febbraio ultimo scorso.

Libro del Mese

Arte sacra e stregoneria

Templari e altri "eretici" nella Toscana medievale

di Giovanni Feo e Marco Bisogni

C'è un mondo a noi familiare, che si diluisce nel quotidiano. Su questo piano la storia è quella nota e i fatti conosciuti si accavallano secondo una corrente governata da solidi e circoscritti argini. Ogni deviazione appare scomoda e pericolosa. C'è un mondo altro, meno apparente e decifrabile, che scorre accanto al primo e si rivela attraverso lingue antichissime; segni dispersi nel territorio come in un'immaginaria caccia al tesoro che insegue un concetto di conoscenza; come in un'opera grande scritta sulla terra e sulla pietra... Questo libro è come una mappa da sfogliare, in cui a cifre manifeste occorre associarne altre celate ad occhi distratti, per ricostruire nella sua integrità un disegno profondo quanto evidente, che è nutrimento vitale del nostro sapere.

edizioni
Effigi



Errata corregge

Nel numero di giugno l'articolo a pagina 4 "Festa della saracia" è di Elisa Panfi. Ci scusiamo con i lettori e gli interessati.

13

COME SI FA A LAVORARE SENZA PORTER?

OGGI PUOI AVERLO A PARTIRE DA **9.500 EURO***



piaggioveicolocommerciali.it



Oggi puoi avere uno strumento di lavoro formidabile a partire da 9.500 Euro*. Con una capacità di carico fino a 1.100 kg, Porter è ancora più efficiente ed economico nei consumi grazie alle nuove motorizzazioni diesel, benzina e bi-fuel Euro 5. L'utilità non è mai stata così conveniente.

VEICOLI COMMERCIALI PIAGGIO. GRANDI LAVORATORI DI PICCOLA TAGLIA.

Autotre s.r.l.

Via Roma 42/44 - Arcidosso (Gr) - Tel. 0564 966447 - autotresrl@tiscali.it

* IVA, IPT, trasporto e messa in strada esclusi. Prezzo riferito a Porter Multitech 1.300 cc pianale standard disponibile in rete. Verifica presso i Concessionari Piaggio che aderiscono all'iniziativa le offerte dettagliate su tutta la gamma Porter e Porter Maxi. Offerta valida fino al 31 marzo 2012. L'immagine si riferisce ad un Porter pianale ribaltabile extra e ad un Porter Maxi pianale ribaltabile extra.

Piccoli racconti per una grande storia

di Rachele Ricco

Brigitte Baumeister: "Scrivere è bello. È una grande gioia poter creare immagini che desiderano toccare il cuore del lettore e farlo riflettere..."

Brigitte è una signora gentile e delicata come le piccole pubblicazioni che ci ha donato. Nasce in Svizzera, qualche anno fa e per eventi e coincidenze alterne dopo un periodo trascorso a Firenze, dove si è laureata alla Facoltà di Lettere e a Grosseto, dove ha insegnato così come in diverse altre scuole della Toscana, viene ad abitare ad Arcidosso.

I suoi ultimi scritti sono due piccoli volumetti che raccontano la commovente storia dell'incontro e del rapporto familiare e profondamente affettivo tra Brigitte e i suoi animali. "L'indimenticabile Letizia", scritto in seguito alla scomparsa dell'amata cagnetta e "Siro e Musetta", dedicato ad un nuovo canino entrato a far parte della sua vita e ad una gattina come lei stessa scrive "dal profondo talento umano".

In seguito alla lettura di queste piccole opere di grande sentimento, è inevitabile oltrepassare il legame che può unire ciascuno di noi ad un piccolo animale. Attraverso parole tanto candidamente distese, non si può non pensare all'amore, impossibile non interrogarsi sul suo senso e chiedersi come al di là del sesso, al di là del genere e della specie sia possibile provare un tale sentimento, soprattutto comprenderlo.

Le opere di Brigitte sono storie d'amore, un amore incondizionato, paritario, in cui dare e ricevere si muovono costantemente su spazi e dinamiche parallele, un amore fatto di tenerezza e di attenzioni, di rispetto ed adorazione, attraverso indissolubili momenti di reciprocità, è l'amore la cui perdita rappresenta un dolore insostenibile, un vuoto incolmabile, un lutto e la sua rielaborazione attraverso il ricordo. L'amore che diventa racconto, poesia, preghiera, forma alta di memoria e di consolazione, l'amore che si fa eterno.

"Scrivere è bello. È una grande gioia di creare, di poter creare immagini che desiderano

toccare il cuore del lettore e farlo riflettere. La poesia e la prosa erano fin dalla mia infanzia compagne di vita, le mie consolatrici. Le molle della mia forza vitale".

Altro elemento, indissolubile dal primo è la scrittura, Brigitte scrive d'amore, scrive per esprimere la gioia che tanto amore le concede, e per trovare consolazione al suo dolore, di fronte alla perdita.

Letizia, la cagnetta bionda che per quasi 12 anni ha accompagnato Brigitte in ogni dove, muore all'improvviso. Il dolore è così grande che Brigitte sente addirittura ostile il luogo in cui hanno vissuto insieme, Arcidosso e decide di partire per un viaggio... un cliché che spesso si ripete con la fine di un amore... i luoghi in cui si è condiviso emozioni, parole, il contatto con la natura, divengono posti da cui scappare per un po'... Il viaggio per Brigitte è distrazione, ma anche rielaborazione. Nell'affrontare distanze, il mare, nuove città, Brigitte non può fare a meno che ricordare Letizia e condividere con lei ciò che non potrà mai più.

Scrivere per raccontare, scrivere per ricordare, scrivere per rielaborare. Questa dolce signora ci insegna il valore terapeutico della scrittura, oltre che ad amare.

Attraverso la semplicità di questi due libretti cogliamo tuttavia elementi di grande complessità, come una stella alpina che nasce dal nulla apparente delle alpi rocciose.

Il coinvolgimento disarmante che lega affettivamente due esseri di differente natura, la semplicità altrettanto disarmante con cui viene raccontato.

Dinamiche affettive comuni, ma non comunemente gestite e percepite, quelle che oggi spesso ci sfuggono, ci fanno paura, ci annientano e con le quali tanto ostilmente ci confrontiamo.

Brigitte, da un semplice racconto scritto a cuore aperto, ci apre un mondo: il paesaggio dell'anima. Quello del sentire, della gioia, del dolore, dell'accettazione, non tanto dell'altro, quanto delle proprie emozioni, quelle che spesso avvertiamo come tabù e erroneamente consideriamo altro da noi.



ANCHE SE
TRASFERISCI
IL MUTUO DA NOI

MUTUO OPZIONE SICURA. IL MUTUO UNICREDIT CON IL TAGLIANDO.

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
- Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
- Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni

www.mutui.unicredit.it - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia
UniCredit Group

14



nuova
pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

Albergo Ristorante da VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)



Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

RISTORANTE - BAR Il Solito Posto

Chiuso il Martedì



Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876



Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.966207
58031 ARCIDOSSO (GR)



Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Ristorante Pizzeria Al Ponte



58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

...Gli gnomi dello Stridolone

di Carlo Bencini

Non credo che sull'Amiata vivano puffi, ma sono sicuro invece che ci sia una colonia di gnomi. Lo so perché una sera di fine estate, dopo avere fatto cena a casa mia con due amici, ne ho incontrati un paio. Ma partiamo dall'inizio, perché la storia merita davvero di essere raccontata.

Vivo tra Montevitozzo e l'Elmo, lungo una di quelle numerose diramazioni stradali, circondate da boschi e piccoli altopiani dalle pareti ripide e rocciose, che si snodano tra Sorano e la Cassia.

In una di queste, a ridosso del Po' della Rosa, volta verso sud-ovest a guardare il mar Tirreno, c'è la mia dolce dimora: due piani costruiti con pietra, castagno e cotto. Cominciò tutto lì, al termine di una giornata tiepida e serena. Quella volta cenavamo in tre: io, Natalino di San Giovanni delle Contee, e Fiorello di Siena, mio collega da più di trent'anni. Avevamo invitato anche altri amici, ma fortunatamente per loro e per noi, che avremmo avuto più piatti da lavare, non vennero. Nel caminetto uno spiedo girava lentamente vicino al calore del fuoco, montato su un girarrosto a carica manuale: una schidionata di allodole e tordi cuoceva piano piano, bagnata ogni tanto da un filo d'olio d'oliva aromatizzato con bacche di lentisco. Sul tavolo, con piatti e bicchieri di coccio marrone, c'erano formaggio di Castell'azara e salumi; al centro su un vassoio bianco e verde, sempre di terra cotta, un'insalata tagliata finissima di cavolella. Pane e vino completavano questa natura morta in cui sinistramente faceva la sua bella figura l'assenza dell'acqua. Intanto in una pentola finiva la cottura una zuppa di funghi. Il suo odore, sparso in tutta la stanza, stuzzicava il nostro appetito. Venne naturale allora cominciare, con ingenua disinvoltura, a tracannare gotti per lenire i morsi della fame. "Ragazzi calmi, - disse Natalino, lanciando un'occhiata preoccupata alle uniche due damigiane da cinque litri presenti - sennò le finiamo prima ancora di averle iniziate!" Una preoccupazione che trovò subito eco nel mio volto e in quello dell'amico. Sfilammo gli uccellini dallo spiedo e mangiammo...e bevemmo. Alla fine del pasto un'abbondante metà del vino era già scomparsa, l'altra, scemando piano piano, se ne stava andando. Bicchieri in mano, ci sedemmo di fronte al camino parlando del più e del meno; la conversazione si svolse un po' incerta fino a quando Natalino raccontò di un suo conoscente che gli aveva insegnato a cercare i pomodori selvatici. Si trattava, per me e il senese, di un argomento alquanto bizzarro: mai prima di allora ne avevamo sentito parlare. "Pomodori selvatici? Ma ne sei sicuro? Io conosco gli asparagi e le fragoline di bosco, mettiamoci pure l'insalata di campo, ma i pomodori selvatici è la prima volta che li sento nominare" dissi, guardando Fiorello, che intanto, mezzo addormentato, era quasi

scivolato fuori dalla poltrona. Lo scossi con una mano per farlo tornare nella stanza, mentre l'altro stupito, si meravigliò della mia ignoranza. "Come? Non conoscete i pomodori selvatici dello Stridolone?" disse. "Che cosa? - fece con gli occhi sgranati il collega - Quali pomodori?" Chiesi allora a Natalino di spiegarci meglio questa storia, che se ne valeva la pena, li avrei cercati volentieri. "Invece di spiegarvi farò di meglio! Se hai una pila in casa vi accompagnò a cercarli. Ora, subito. Si va?" Anche di notte il vino rende audaci, scacciando i sani timori di una coscienza sobria ma troppo pavida e quindi, con sicurezza sospetta, buttai là un "D'accordo, la prendo e partiamo." "Ma dove si va? Siete impazziti? Dove mi portate? È quasi mezzanotte; non sarebbe meglio andare a letto" propose invano l'amico senese. Con la mia macchina, giunti a Montevitozzo, imbucammo, nel buio più profondo, la stradina del Poggetto. Questa, scendendo dal paese stretta e ripida, ci condusse in poco tempo sulle sponde dello Stridolone, un torrente che dalla montagna si getta nel Paglia. Posteggiammo la vettura in una radura tra canne, arbusti, salici, e falasco; scesi dalla macchina con malcelato timore, ci muovemmo in fila indiana dietro la torcia, cercando di individuare le rive del fiume. Natalino ci aveva avvisato che le piantine di pomodoro crescevano proprio tra i ciottoli in mezzo al letto del torrente; in quella stagione l'acqua era praticamente assente, trovandosi solo in qualche piccolo raro tombolo. Sarebbe dunque risultato facile camminare senza stivali, se non fosse stato per l'oscurità, che la lampada non riusciva a rischiare abbastanza, e per un certo timore delle gambe; i sassi poi, fitti e di diverse dimensioni, rendevano più difficile stare in piedi. "Natalino, come vanno cercati questi benedetti pomodori" chiese Fiorello, afferrando la mia camicia per non perdersi. "Venite dietro a me - fece quello, togliendomi di mano la pila -, sarà più semplice che spiegarvelo." Sopra di noi le chiome degli alberi, tenute lontane dallo slargo del fiume, non c'erano, e il cielo poteva mostrare ai suoi astri, in quella splendida notte di fine agosto, le nostre nere sagome seguire quella lucetta metallica come i Magi seguivano la stella cometa. Cercavamo di non allontanarci l'uno dall'altro, ma poi, presa confidenza con il buio, e tentando di mantenerci all'interno del cerchio di luce artificiale, prendemmo coraggio e ci dividemmo restando a tiro di voce. Intorno c'erano solo il gracidiare delle rane e il frinire dei grilli, mentre ombre e fruscii misteriosi sembravano agitare i bordi del torrente. Cominciammo a guardarci intorno con circospezione dimenticando, man mano che il tempo passava, la ragione della nostra gita notturna e più i fumi del vino si dissolvevano dalle nostre intrepide menti, più aumentava quel senso di disagio che un cervello sano avrebbe dovuto provare in una simile situazione. A un certo punto questa enigmatica scenetta in notturno agreste fu violata da un'impreca-

zione di Natalino che si spense in un tonfo che, prima sordo, si trasformò subito dopo in sciabordio di acque. Per un secondo ci fu silenzio di tomba, rane e grilli tacquero, la leggera brezza che ci aveva seguito fino allora cessò. "Che diavolo è successo? - sibilai - Dove siete...non vi vedo più." "Dev'essere cascato l'esperto in pomodori" disse Fiorello. "Li ho trovati, ragazzi. Li ho trovati!" sentimmo davanti a noi nella notte più fonda. "La pila, accendi la pila! Non riusciamo a vederti." "Ma... porca miseria non la trovo. Mi sono infradiciato tutto. Dov'è? Dove cavolo è andata a infilarsi?" Spostato di lato di due o tre metri rispetto al punto da cui provenivano quelle parole, vidi un tenue chiarore che sembrava scomparire affievolendosi, feci alcuni passi in quella direzione, senza sapere che contemporaneamente Fiorello stava facendo esattamente la stessa cosa. Era la torcia; la sua lampada si era allentata non riuscendo più a far luce come avrebbe dovuto; la raccolsi puntandola in direzione del genio di San Giovanni delle Contee. Finalmente lo vidi, sembrava rassegnato a star nell'acqua: seduto immerso fino alla cintola con un'aria beata e indifferente, appoggiato di spalle alla parete del tombolo, da cui sbucava il suo fradicio mezzo busto, lo sentivo ridere mentre pronunciava parole di cui si capiva poco il senso: intesi solo "...i miei cari pomodori... eccoli... tanti... rossi... senti che profumo d'erba...". Non ho la più pallida idea di quale erba parlasse, ma credo si riferisse all'intenso odore delle foglie del pomodoro. Io intanto mi avvicinavo sempre più, ignaro di avere Fiorello a un palmo dalla mia schiena; quando fui sopra Natalino cercai di aiutarlo chinandomi in avanti, ma urtai il senese, che mi era ormai addosso, perdendo l'equilibrio e finendo anch'io dentro la pozza. Nell'impatto pure l'altro si sibilò e, dopo aver dimenato le braccia come pale di un'elica, piombò tra di noi a completare il trio. Ero riuscito nel trambusto a stringere stretta in mano l'unica nostra fonte di luce, che sempre accesa cominciò a muovere intorno. Intanto una sensazione di greve nostalgia di agi domestici ci iniziò a pervadere; sembravamo, seduti come rospi ai margini di uno stagno, in attesa che qualcuno ci tirasse fuori. I pomodori c'erano davvero: diverse piantine facevano capolino lungo il perimetro del tombolo; forse cresciute per l'umidità abbondante, portavano numerosi frutti rossi. La lampada stava perdendo potenza e riuscì a malapena a farcele intravedere, si notavano macchie ora più scure ora baluginanti bagliori lucidi rossastri. Mentre gli altri due si erano arresi a quella scomoda posizione, inzuppati d'acqua e stanchi, io mi alzai grondando per cominciare a coglierle. Non potevo dopo tutta quella fatica ignorarle, volevo portarle a casa, capire se il loro gusto meritasse quell'insana escursione nelle tenebre. Le colsi velocemente, estirpandole alla radice in brevissimo tempo, stimolato a far presto dall'uggia dei vestiti fradici: avremmo stac-

cato i frutti con calma, al calore del caminetto. Salimmo in macchina fregandocene allegramente di bagnarla; davanti io che guidavo e Fiorello, dietro Natalino con accanto il frutto delle nostre fatiche, appoggiato su un quotidiano aperto. Partimmo in silenzio, l'auto cominciò a salire la strada verso Montevitozzo; dopo pochi secondi i miei compagni già russavano nei loro panni inzuppati. Forse la fatica o forse i bicchieri di vino, fatto sta che le mie palpebre cominciarono a chiudersi. Cercai di resistere, pensai anche di fermarmi, ma l'idea di raggiungere casa fu più forte, cosicché poco prima di una curva, a metà ascesa, la macchina si arrestò da sola infilandosi, guidata da una mano divina benevolmente pietosa, in un piccolo spiazzo in piano che segnava l'accesso a un campo. Esaurì la sua esigua velocità contro un cancello in pali e rete, mentre il motore, più giudizioso di noi, decise di spengersi. Dormivamo tutti e tre nella notte, a fari accesi. Agitandomi, stretto nella morsa dei vestiti umidi, sono convinto di aver cominciato a sognare che con le foglie e i frutti erano finite in macchina anche due piccole figure umane, alte non più di quindici centimetri l'una. Una di queste era furiosa e, sotto il suo cappellino rosso a punta, mi mostrava due occhi azzurri inveleniti. L'altra invece mi diceva di svegliarmi che non ne poteva più di star chiusa in mezzo al nostro assordante russare. "Svegliati...svegliati, forza! Ma che modi sono codesti! Non si strappano due gnometti per bene come noi dalle loro attività notturne. Avanti fateci scendere, non possiamo restare qui. Abbiamo un raduno alla quercia del Sordino. Se non vi sbrigate a farci uscire saremo costretti a regalarvi brutte, bruttissime cose" mi dissero insieme. Forse sognai, o forse no. Mi ritrovai a occhi aperti dentro la macchina con gli sportelli spalancati, i miei due amici che dormivano profondamente, e i fari che illuminavano il cri, cri dei grilli e gli orecchi di una lepre al limitare del prato. Scesi per prendere una boccata d'aria, mi stirai e guardai Natalino e l'amico; avevano nel sonno un'aria beata, ma le piantine di pomodori non c'erano più. Mi guardai intorno dubbioso e a una certa distanza vidi, dentro al cono della luce dei fari, le due piccole creature che mi osservavano ferme tra l'erba. Mi sembrò che alzassero le braccia in segno di saluto per qualche secondo, poi si presero a braccetto e scomparvero nell'oscurità.

Gli amici si svegliarono a casa accusandomi subito di avere nascosto le piantine; accettai con rassegnazione le loro insinuazioni, tanto inutile sarebbe stata ogni spiegazione. Nonostante il fardello del segreto che mi sono portato dietro in questi anni, sono sopravvissuto aiutato da qualche cena con gli amici e da innocue scorribande in sagre e bar di paese. Quando sentivo parlare di fate e di gnomi facevo finta di niente, ma vi assicuro che la voglia di raccontare era tanta. Come infatti dimostra questo pezzo, scritto alla vostra e alla mia salute.

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

**LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948**

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

InterHarmony

Festival internazionale di musica classica
Arcidosso, 4-29 luglio 2012

di Francesca Simonetti

A d Arcidosso (GR), si inaugura l'anno zero del festival InterHarmony: master class, laboratori di musica e concerti, saranno questi gli ingredienti del festival internazionale di musica classica, fondato dal violoncellista Misha Quint, che approderà, per tutto il mese di luglio, nello splendido paese medievale; giovani e talentuosi studenti e artisti di fama internazionale intratterranno gli ascoltatori creando un connubio armonico tra la raffinatezza della musica da camera e luoghi suggestivi immersi nel silenzio.

Il festival, promosso dal Comune di Arcidosso, l'Assessorato alla Cultura, con la collaborazione del compositore Thomas Fortmann – già fondatore di Accademia Amiata – sarà, letteralmente, un preludio all'estate. Dodici serate di concerti che si alterneranno fra quelli cameristici dei professori, quelli degli studenti premiati e del festival Orchestra al completo. La musica classica diventerà l'anima del borgo ai piedi del Monte Amiata: dodici eventi unici che si svolgeranno fra la chiesa di San Leonardo ed il Teatro degli Unanimi. Interharmony, sarà la prima edizione di un evento che si svilupperà negli anni a venire, con l'intento di coinvolgere le persone che fanno musica sull'Amiata e che chiami un pubblico attento. Un momento che valorizzi le serate estive, che si sviluppino e si radichino nel territorio, aprendosi all'internazionalità e creando un trait-d'union con le risorse paesaggistiche, enogastronomiche e gli abitanti ed i turisti alla scoperta dell'Amiata. Il paese di Arcidosso è pronto ad accogliere

circa duecento studenti e quaranta professori. Il festival laboratorio è improntato su elementi della famosa scuola russa e realizzerà momenti unici e preziosi per gli studenti, sarà un'esperienza utile per l'apprendimento e la crescita artistica. Le sessioni di laboratori di specializzazione sono rivolte a tutti quegli strumenti musicali che compongono un'orchestra completa e di cui si avranno delle dimostrazioni durante le varie serate. La direzione artistica è stata affidata al maestro Micha Quint, di origine russa, violoncellista di fama internazionale, trasporterà l'esperienza, già iniziata in Germania, in Italia. La musica sarà così il ponte: dall'America, attraverserà l'oceano, per arrivare in Europa. Per il maestro, l'incontro col paese di Arcidosso è stato 'amore a prima vista', per la realizzazione di un progetto che abbraccia molti stili musicali e che, anche per lo spettatore, rappresenti, oltre che un momento di ascolto, un'esperienza emozionale e di apprendimento. Nel suo programma inserisce capolavori di Vivaldi, Bach, Mendelssohn, Brahms, Dvorak, Debussy, Rachmaninoff ma anche compositori moderni come Vaughan Williams, Samuel Barber, Alfred Schnittke, Thomas Fortmann, John Corigliano.

Le location varieranno per ogni concerto, sarà possibile prenderne visione presso la bacheca che verrà esposta nel Palazzo Comunale di Arcidosso, Piazza Indipendenza.

www.interharmony.com info 338-3042299
Ufficio Stampa
Francesca Simonetti 338-3042299-simonettifa@libero.it

InterHarmony INTERNATIONAL Music Festival 2012

UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it



La cucina
della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

Abbonati a

IL CORRIERE DELL'AMIATA

12 numeri a soli 20 euro

Da dodici anni la voce della Montagna,
l'unico periodico **del** e **per** il Territorio

Contattaci all'indirizzo NCAmiata@gmail.com
o al numero 0564 967139

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

Grandi Salumifici Italiani®



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI